ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Venerdì 2 Agosto 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7145

La crisi nel ministero Zanardelli.

ROMA 1. (N). L'*Economista d'Italia* dice che domani verranno spediti a Racconigi per la firma reale. i decreti con cui si accettano le dimissioni di Wollemborg e si affida l'*interim* delle finanze a Di Broglio.

ROMA 1. (N). La crisi continua laboriosa. L'*Agenzia Italiana* dice che comunque la crisi si risolva, resta assodato che il ministero sarà completato con uomini liberali, senza mutare il programma finanziario.

La *Tribuna* conferma che Wollemborg comunicò oggi ufficialmente a Zanardelli le sue dimissioni. Zanardelli conferì alla Consulta con Giolitti. Galimberti, Nasi, Giusso e alcuni uomini politici. Lo stesso giornale poi scrive: Il presidente del Consiglio, a quanto sappiamo, ha deciso di provvedere senza precipitazione alla scelta dei ministri delle finanze e dell'agricoltura, senza portare mutamenti sulla base base politica con cui trionfalmente il gabinetto è vissuto sin qui.

Nei colloqui intervenuti oggi fra i diversi ministri e il loro capo, si è confermato il pienissimo accordo.

L'*Avanti* dice che Wollemborg dopo la consegna del ministero si ritirerà in campagna presso Roma per scrivere un opuscolo sulla riforma finanziaria, che sarà un cavallo di battaglia anche per l'avvenire. Alla fine di settembre ne farà poi l'esposizione ai suoi elettori di Cittadella.

Luzzatti ha conferito stamane con Rudinì, poi con Martini intorno la offerta fattagli di entrare nel gabinetto. Ma non essendosi accordato, stasera partirà per la Svizzera. Rudinì è partito con la sua signora per il Trentino e il Tirolo.

L'Italia e le tariffe tedesche.

Continua anche in Italia l'impressione di stupore per le nuove tariffe tedesche. Mercoledì la Federazione delle Camere di commercio del Regno, radunatasi a Roma trattò a lungo delle nuove tariffe doganali della Germania.

La Federazione presenterà al Governo un memoriale per la tutela degli interessi italiani, minacciati dalle dette tariffe.

Crispi lievemente migliorato.

NAPOLI 1. (N). Il bollettino sullo stato di Crispi, pubblicatosi stamane alle 7.30 dice: La notte passò relativamente calma, le forze cardiache sono più sollevate; persiste la depressione nervosa.

ROMA 1. (N). Eugenio Sacerdoti telegrafa alla *Patria*:

Ho trovato Crispi migliorato, se pur di miglioria si può parlare nelle sue attuali condizioni. Egli sta adagiato nella poltrona, nel suo consueto vestito bianco; è accuratamente pettinato, con la barba recentemente fatta; è roseo come sempre, a vederlo così non si direbbe che il suo stato sia tanto allarmante. Egli conserva sempre i suoi movimenti caratteristici: di tratto in tratto si aggiusta gli occhiali, si forbisce la bocca e i baffi; incrocia le gambe.

Appena seppe della mia presenza, cortesemente annunziatagli dalla figlia, egli dimostrò di gradire la mia visita. Gli occhi socchiusi si aprirono come interrogando. Io gli strinsi la mano che penzolava dalla poltrona, ed egli vigorosamente avvicinò l'altra mano per stringere la mia. Mi chiese subito con voce abbastanza chiara:

— Che cosa si dice a Roma?

Siccome la mia risposta banale, che a stento dissimulava la mia commozione, poco lo interessava, egli si rinchiuse subito nel suo abituale mutismo.

Il vegliardo ha passato la notte tranquillo, dormendo e nutrendosi. Per conseguenza le condizioni cardiache sono oggi più equilibrate. Certo la depressione nervosa è gravissima, ma Crispi è un fenomeno che stupisce perfino i medici. Il suo corpo appare sfinito, ma la volontà ancora impera sovrana; così improvvisamente il suo braccio, che sembra cosa morta, riacquista vigore muscolare. Potrà accadere improvvisamente una sospensione delle funzioni del cuore, o potrà determinarsi una nuova crisi; la prontezza dei soccorsi varrà probabilmente a ritardare ancora la catastrofe. I nuovi eccitanti e indubbiamente le cure eccezionali e incessanti evitarono finora l'interruzione delle funzioni vitali.

Poichè i *reporters* circondano il villino giorno e notte e dalla loro smania ed indiscrezione derivano inesattezze e pettegolezzi, sappiate che anche stamattina si presentò alla villa Lina il parroco di S. Giuseppe di Chiaia. Fu ricevuto dall'avv. Paratore, che ringraziandolo di questa prova d'interessamento, gli fornì notizie migliori dell'infermo. Il prelato chiese di poter ossequiare Crispi e di dirgli la gioia con cui aveva appreso che egli è credente. Dimostratagli l'impossibilità di procurare simile emozione all'infermo, il parroco chiese di parlare alla principessa di Linguaglossa, figlia di Crispi, ma questa si fece scusare. Sicchè il prelato dovette ritirarsi. Appena fuori fu circondato dai *reporters* ansiosi, di aver notizie. Così anche questo nuovo assalto della Curia è fallito.

In questo momento Crispi, dopo aver preso il consueto nutrimento, riposa. Ieri ricevette un lungo e affettuoso telegramma della regina Maria Pia. Mi astengo dal comunicarvi il testo, perchè con delicato riserbo venne rifiutato a tutti giornalisti. Dirò solo che con gentilezza di sentimento, la regina Maria Pia ricorda che re Umberto prediligeva Crispi chiamandolo sempre „suo maestro".

Il dottor Carito, vista la persistenza della lieve miglioria dell'infermo, ha lasciato ora la villa esprimendo la sua stupefazione per la straordinaria fibra di Crispi, rianimatosi dopo un periodo di crisi che sembrava una straziante agonia.

Il duca della Verdura, che ha rivisto Crispi, è uscito dal villino commosso, dicendo: „Oggi esco alquanto confortato, ma crudelmente tormentato dal pensiero dell'irreparabile male."

Il dott. Carito crede che Crispi possa durare così a tempo indeterminato, che potrebbe variare di parecchie ore e di giornate intere. Sono state fatte all'infermo le consuete iniezioni per rianimare il sistema nervoso ed il sistema arterioso. Crispi ha bevuto mezzo bicchiere d'acqua portandolo con la propria mano alle labbra.

NAPOLI 1. (N). Il bollettino pubblicatosi stasera ad ore 20, dice: L'infermo passò tutta la giornata in continuata calma. Sono un po' migliorate le condizioni generali. Invece la depressione delle forze cardiache si mantiene immutata.

Crispi e la stampa francese.

Il *Matin* pubblica un articolo aneddotico ostile a Crispi e pieno di inesattezze.

L'*Echo de Paris* licenzia un'intervista col conte de Monys che fu ambasciatore di Francia al Quirinale al tempo degli incidenti di Massaua e di Firenze. Dice che Crispi era cortese, affabile, gioviale, ma politicamente era avverso alla Francia. Rimette a nuovo la storiella che Crispi ostacolò sempre il ravvicinamento delle due nazioni; afferma che Crispi e gli italiani furono molto irritati dal voto della Camera francese che respingeva il trattato di navigazione già approvato dalla Camera italiana.

Gli incidenti di Massaua e del consolato di Firenze divisero le due nazioni. Goblet, allora ministro degli esteri, ritenne che nella questione di Massaua gli interessi francesi fossero danneggiati. Avendola Crispi spuntata a modo suo, Goblet si vendicò richiamando l'ambasciatore De Monys. Termina elogiando l'ingegno straordinario di Crispi, ma tornando a ripetere la vieta favola che egli desiderasse di muover guerra alla Francia.

L'*Echo* pubblica alcuni autografi di Crispi, senza alcuna importanza.

GLI ALBANESI A CRISPI.

I rappresentanti degli albanesi residenti in Italia telegrafarono a Crispi: „A voi, il più grande degli albanesi moderni, mandano affettuosi saluti i figli di Giorgio Castriota Scanderbeg, augurando la vostra completa sanità."

Boeri su territorio portoghese.

LONDRA 1. (Reuter). Si telegrafa da Lorenzo Marquez, 31;

Un „comando" boero con due cannoni è passato su territorio portoghese, accampandosi dinanzi a Guane. 500 uomini di truppe portoghesi sono già stati inviati colà. Stamane partì per colà anche l'artiglieria. Altri 300 uomini sono pronti a partire, qualora i boeri non si arrendessero.

La grave situazione nella Colonia del Capo.

LONDRA 1. (N). Il *Daily Mail* pubblica una lunga corrispondenza dalla Città del Capo in cui la situazione nella Colonia è descritta come molto grave.

Si afferma fra altro che ancora per molto tempo dopo che le parti belligeranti avranno deposto le armi, nel paese resteranno all'ordine del giorno il brigantaggio ed il saccheggio. Dopo la seconda invasione dei boeri nella Colonia del Capo il numero dei ribelli è aumentato in modo notevolissimo. Questi evitano però di prender parte direttamente alla lotta e si limitano a fare lo spionaggio per conto dei boeri. Le bande dei ribelli esercitano inoltre su larga scala il saccheggio delle fattorie isolate.

I boeri fucilano gl'indigeni che servono gl'inglesi.

LONDRA 1. (N). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria: Il 28 luglio p. p. una pattuglia inglese composta di 20 uomini della *yeomanry* e di alcuni tiratori indigeni, comandata da un ufficiale, catturò ad alcune miglia al nord della linea ferroviaria presso il Dornriver (nell'Orange) alcuni boeri che scortavano due carri. Poco dopo la pattuglia fu attaccata e circondata da 200 boeri. Gli inglesi si difesero finchè ebbero munizioni, poi dovettero arrendersi. Tre uomini della *yeomanry* furono feriti. Dopo la resa, i boeri ordinarono ai tiratori indigeni di tenere le braccia alzate e li fucilarono. La stessa sorte toccò ad uno della *yeomanry*. Gli altri della *yeomanry* furono rilasciati in libertà.

I boeri affermano d'aver fucilato il soldato della *yeomanry* credendo di aver riconosciuto in lui un olandese della Colonia del Capo.

Gli altri della *yeomanry* che erano presenti alla fucilazione vennero rilasciati dopo che ebbero giurato di non combattere più contro i boeri.

Il generale French annuncia di aver ricevuto dal comandante boero Kruitzinger una lettera, nella quale questi dichiara che tutti gli indigeni che sono al servizio inglese, senza distinzione se sieno armati o meno, e che cadranno in mano dei boeri, verranno fucilati.

Si dice che nell'ultimo tempo sieno stati fucilati parecchi indigeni della Colonia del Capo, fatti prigionieri dai boeri.

Il viaggio di Krüger in America.

BRUSSELLES 1. (N). Il presidente Krüger partirà per l'America verso la fine d'agosto. Egli visiterà le città di Nuova York, Chicago, Filadelfia, Boston e Washington. Krüger sarà accompagnato da Fischer e da Wessels. Il primo di questi due faceva parte del Governo dell'Orange ed il secondo era presidente del Wolksraad orangiano.

Krüger allo czar

Krüger, per tramite del ministro degli esteri conte Lamsdorff, ha diretto allo czar un lungo affettuoso telegramma di ringraziamento per le condoglianze espressegli per la morte della signora Krüger.

Una minaccia dei boxers.

LONDRA 1. (Reuter). Si telegrafa da Hongkong, 31: A Canton fu affisso un manifesto dei boxers ostile agli stranieri. Nello stesso si protesta contro l'introduzione di un'imposta casatico divenuta necessaria in causa dell'indennità da pagarsi alle potenze estere. Nel manifesto è detto ancora che, se il Governo cinese cederà alle pretese delle potenze, sarà inevitabile una grande sollevazione.

La fortificazione delle Legazioni a Pechino.

LONDRA 1. (N). *Camera dei Comuni.* Giuseppe *Walton* chiede se sia vero che i plenipotenziari cinesi per la conclusione della pace hanno ricevuto un editto imperiale, con l'ordine di protestare contro le eccessive fortificazioni delle legazioni estere a Pechino e specialmente di quella inglese.

Cranbourne, sottosegretario parlamentare agli esteri, dichiara che al Governo non consta di alcuna protesta della Corte cinese. I piani per la difesa delle legazioni furono obbozzati dai rappresentanti militari delle potenze. Le opere fortificatorie della legazione inglese formano una parte del piano generale di fortificazione.

La città di Amburgo a Waldersee.

AMBURGO 1. (N). Il Senato deliberò di conferire al generalissimo conte Waldersee la cittadinanza onoraria; la proclamazione di quest'onorificenza seguirà il 18 agosto, giorno in cui Waldersee arriverà qui, reduce dall'Estremo Oriente.

IL PRETESO ARRESTO
dell'inviato straordinario del sultano marocchino.

COLONIA 1. (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino: L'ambasciatore marocchino Elmenhebi Menebi è partito il 27 luglio da Mazagan per Marrakesh, dove avrebbe dovuto arrivare il 27. Il suo compagno di viaggio, il kaid Mac Lean, rimasto indietro, lo raggiungerà in seguito. Da ciò risulta che la voce dell'arresto dell'ambasciatore è infondata, come del resto appariva inverosimile fin da bel principio, non potendosi supporre che il sultano avesse fatto arrestare improvvisamente un ambasciatore al quale aveva dato poco prima le maggiori prove della sua fiducia e del suo favore, coll'affidargli un'importante missione presso i Governi di due Stati potentissimi.

La voce potrebbe essere stata originata dalla circostanza che a Marrakesh avvenne recentemente un cambiamento nel ministero della guerra.

(Ecco quanto si telegrafava in data di ieri l'altro da Gibilterra all'«Heraldo» di Madrid a proposito dell'arresto, ora smentito, dell'inviato straordinario del sultano del Marocco:

Elmenhebi, recatosi ultimamente come ambasciatore a Londra e a Berlino, e. al suo ritorno al Marocco arrestato, arrivò a Mazagan il giorno 26, avendovi una fredda accoglienza. Fu accompagnato poi nel suo accampamento senza la scorta dovuta alle persone del suo rango. Si crede che i suoi nemici l'abbiano fatto cadere in disgrazia presso il Sultano, il quale fece arrestare un suo fratello e un suo cugino, che fu cacciato dal suo palazzo mentre la sua servitù fu liberata. Furono arrestati anche altri funzionari. L'ordine del sultano che appena Elmenhebi fosse arrivato a Marrakesh venisse arrestato, fu dato specialmente perchè venendo in Europa il gran vizir si portò seco quanto denaro ricevette dai governatori senza averne l'autorizzazione dal Sultano.

Si afferma che il Sultano restituirà al gran vizir Elmenhebi i regali da questo ricevuti e che lo stesso Sultano ordinò ai governatori, che dovevano scortare il gran vizir fino a Marrakesh, di ritirarsi.

I conoscitori del Marocco non sanno spiegarsi come Elmenhebi, ch'era il favorito del Sultano, abbia lasciato la Corte per venire in Europa, esponendosi alle vendette dei rivali).

Il Marocco e la Russia.

La *St. Petersburkia Vedomosti* e il *Novoe Wremja*, parlando del viaggio a Pietroburgo della missione marocchina, dicono che tale visita non ha alcuna speciale importanza politica, nè può averla, condividendo la Russia in tutto e per tutto il punto di vista della Francia negli affari del Marocco.

I rigori delle autorità russe di confine.

LEOPOLI 1. (N). Si annuncia da Podwolsczijska che due signore le quali venendo dal Cairo si recavano in Russia, furono fermate, perchè provenienti da paese infetto da peste. Il capitano russo di confine non permise alle due signore, che si chiamano Anna e Mari Hornstein di passare il confine, benchè avessero già scontato la quarantena a Trieste, e fossero state sottoposte prima ancora alla visita medica ad Alessandria ed a Brindisi.

Non volendo soffrire ulteriori superflui ritardi nel loro viaggio, esse si rivolsero telegraficamente all'ambasciata russa a Vienna per protestare contro il procedere delle autorità di confine russe. Le due viaggiatrici hanno inoltre l'intenzione di impetire le autorità russe per il pagamento d'indennità per il tempo perduto e per le spese causate loro dal ritardo.

L'autorità russe di confine dal canto loro dichiarano di non poter decampare dalle misure stabilite prima di aver ricevuto da Pietroburgo ulteriori istruzioni in proposito.

Frattanto le signore devono rimanere sul territorio austriaco .

Un invito del sultano a re Alessandro.

BELGRADO 1. (N). Corre voce che il sultano abbia invitato re Alessandro a fargli una visita a Costantinopoli.

Il convegno di Guglielmo II e Nicolò II.

BERLINO 1 (N). La *Vossische Zeitung* dichiara d'esser in grado di assicurare che l'incontro fra l'imperatore Guglielmo II e lo czar Nicolò II avverrà il 10 settembre p. v. nella rada di Danzica.

L'INSURREZIONE VENEZUELIANA.
Guerra fra il Venezuela e la Columbia.

NUOVA YORK 1. (N). Il console generale del Venezuela ricevette dal presidente, Castro, un telegramma del seguente tenore: Il generale Garberas è stato battuto presso il confine. Il Governo riportò una splendida vittoria.

PARIGI 1. (Havas). Si telegrafa da Trinidad: In seguito all'ordine formale del presidente Castro, di riconoscere ai ribelli della Columbia la qualità di belligeranti e di dichiarare la guerra alla Columbia, il ministro della guerra, Pulido, rassegnò le sue dimissioni.

NUOVA YORK 1. (N). Il *New-York Herald* ha da Curaçao che a Caracas furono arrestate molte persone, fra cui 26 cittadini ragguardevolissimi, sospetti di parteggiare per gli insorti.

COLONIA 1. (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Caracas, 31: Garberas, il capo degli insorti, passò, con 3000 uomini, il confine presso San José de Cocuta e si trova ora nelle vicinanze di Cristobal. Il Governo venezueliano si prepara alla proclamazione della dittatura. Il Governo suppone che la gente di Garberas sia reclutata fra le truppe columbiane, ed è quindi probabilmente per questo che il presidente della repubblica, Castro, intende dichiarare la guerra alla Columbia.

La causa della morte di Szilagyi.

BUDAPEST 1. (B). Dall'autopsia, praticata stanotte al cadavere di Desiderio de Szilagyi, risultò quale causa della morte la calcificazione dei vasi sanguigni.

Stamane, alle 10, la salma fu trasportata al palazzo curiale, dove fu esposta nella camera ardente.

I pellegrini al Pantheon.

In occasione del pellegrinaggio alla tomba di Re Umberto, le persone arrivate a Roma per ferrovia nei giorni 27, 28 e 29 furono: il 27 luglio 35.821; il 28 luglio 49.288; il 29 luglio 86.749; dunque un totale di 171.858.

Molte migliaia, poi, arrivarono dai paesi vicini, sia in veicoli, sia mediante diligenze. Sicchè si ebbe un'affluenza di circa 200.000 persone.

Un articolo di Alcide Ebray nel *Journal des Débats*, constata il carattere sincero, profondo, imponente della commemorazione di re Umberto a Roma.

Tale dimostrazione è giudicata come un importante elemento politico in favore della dinastia, e certo molto vi contribuì l'attitudine del nuovo Re, di cui elogia la mente illuminata e amica del progresso.

DISORDINI A BILBAO

MADRID 1. (B). Secondo notizie da Bilbao avvenne colà un conflitto fra una parte della popolazione e i socialisti, che gridavano „Abbasso Viscaja !"

Furono arrestate undici persone.

Il concordato fra Spagna e Vaticano

L'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano ha presentato al cardinale Rampolla le proposte del governo di Madrid per modificare il concordato tra la Spagna e il Vaticano.

Molto probabilmente tali proposte saranno respinte, non intendendo il papa che il concordato vigente sia modificato.

Un elogio di Verdi.

PARIGI 1. (N). Alla solenne distribuzione dei premi al Conservatorio, il ministro dell'istruzione, Legyues, pronunciò un discorso commemorativo dei morti nello scorso anno. Terminò facendo un elogio di Verdi, che, disse, con la sua gloria illuminò il secolo decimonono.

Lo sciopero dei metallurgici americani.

FRANCOFORTE 1. (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York, che gli operai metallurgici respinsero le condizioni proposte loro dal *trust* dell'acciaio. Lo sciopero continua.

LA PESTE.

LONDRA 1. (Reuter). Si telegrafa da Porto Said: Qui avvenne un nuovo caso di peste. L'ammalato è un indigeno.

L'apertura del porto d'Emden.

BERLINO, 1 (Agec) Le feste per la inaugurazione del nuovo porto d'Emden, che precederanno quelle per l'arrivo di Waldersee, si svolgeranno col seguente programma:

Il 7 agosto l'imperatore, reduce dal viaggio al Nord, giunge alle dieci del mattino, dinanzi Emden. Il ministro dei lavori pubblici recasi a bordo del *Hohenzollern* per annunziare a Sua Maestà che „tutto è pronto". L'imperatore si fa trasportare dalla torpediniera *Sleipner* nel porto esterno sino al ponte di sbarco, e di là si reca a piedi alla Conca, dove il ministro dei lavori pubblici gli rivolge un breve discorso, e avutone l'ordine dall'imperatore, dichiara „aperto il porto di Emden". A bordo d'una barcaccia-salone del *Hohenzollern*, l'imperatore percorre il porto interno, e sbarca sulla piazza del Palazzo di città. Ivi passa in rivista la compagnia d'onore e viene salutato dal Borgomastro. L'imperatore ordina lo scoprimento de' monumenti al Grande Elettore e a Federico il Grande. Probabilmente pronuncia un discorso. Visita poi il Palazzo municipale, i documenti del suo archivio, il suo tesoro d'argenterie e l'armeria. Nella sala del Consiglio municipale, l'imperatore liba il calice d'onore. Dal Palazzo civico l'imperatore si reca all'ufficio telegrafico per esaminarvi gli apparati della fune sottomarina, e torna a bordo del *Hohenzollern*. Partito l'imperatore, la città di Emdem e la Linea Amburgo-America offrono due banchetti agli invitati, e poi la nuova società di navigazione *Ems* li conduce a passeggio, sul suo batello a sala *Imperatore Guglielmo secondo*, nei due porti.

Un dono dell'imperatore d'Austria al sultano. COSTANTINOPOLI 1. (B). L'ambasciatore a.-u. bar. de Calice fu ricevuto stamane in udienza dal sultano per la consegna ufficiale dei due leardi, regalati dall'imperatore Francesco Giuseppe. In quest'occasione l'ambasciatore presentò al sultano il conte Szecheny, primotenente della guardia e il commissario di corte Weckbecker. Il sultano si fece presentare i due stalloni dal cocchiere di Corte, che li aveva condotti qui da Vienna.

Il sultano gradì il dono e conferì decorazioni a Szecheny e Weckbecker.

Loubet. RAMBOUILLET 1. (N). Il presidente Loubet è arrivato qui questa sera.

La langravia d'Assia passata al cattolicismo. VIENNA 1. (N). Il *Rheinisches Courier* ha da Berlino la notizia che la langravia d'Assia, suocera del cognato più giovane dell'imperatore Guglielmo II, è passata al cattolicismo.

L'abiura ed il battesimo avrebbero avuto luogo segretamente sabato nel castello di Adolfseck, presso Fulda, fungendo da matrina la principessa Maria Isenburg-Bierstein.

Bülow in giro. BERLINO 1. (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che il cancelliere dell'impero, conte Bülow, fu il 30 luglio p. p. a Helgoland assieme al deputato alla Camera austriaca. dott. Baernreither. Il conte Bülow ritornò la sera stessa a Norderney.

Combattimento smentito. ALGERI 1. (B). La notizia, recata dai giornali, d'un combattimento che sarebbe avvenuto recentemente nei pressi di Fighigh, viene ufficialmente smentita.

La squadra russa nelle acque rumene. BUCAREST 1. (N). Il console russo a Constanza comunicò al ministro della guerra Sturdza che la squadra russa arriverà a Constanza la mattina del 4 corrente.

Il conte Lamsdorff a Parigi. PIETROBURGO 1. (N). Il *Nowoje Wremja* dice d'essere informato da fonte competente che nulla è deciso riguardo un viaggio che il conte Lamsdorff farebbe entro quest'anno a Parigi. Osserva però che tale viaggio potrebbe tuttavia effettuarsi fra qualche mese, avendo il conte Lamsdorff promesso a Delcassé di restituirgli la visita.

La prima ferrovia nel Montenegro. CETTIGNE 1. (N). Da alcune settimane si trovano qui i rappresentanti di un consorzio belga per studiare la questione della costruzione della ferrovia Niksic-Antivari, già da lungo tempo progettata.

Si dice che i capitali necessari sieno già assicurati. La principale difficoltà che ostacola la conclusione definitiva del contratto, sembrano essere le numerose condizioni con le quali il Governo vorrebbe assicurarsi una grande partecipazione all'amministrazione della futura ferrovia. Si spera tuttavia che le trattative condurranno ad un accordo, cosicchè al più tardi nel prossimo settembre si potranno incominciare i lavori.

La missione tibetana. PIETROBURGO 1. (B). La *Nowoje Wremja* ha da Mosca, che la missione tibetana è partita ieri da quella città per far ritorno in patria.

Banca agraria ungherese. BUDAPEST 1. (B). La Banca agraria ungherese tenne stamane un'adunanza generale straordinaria. Il presidente comunicò a nome della direzione, essere già conclusa la transazione relativa all'assunzione delle azioni della Banca agraria da parte di un consorzio ed espresse la speranza che, in seguito a ciò, la Banca stessa sarà in avvenire in grado di giovare in maggior misura agli interessi economici del paese. Il presidente comunicò inoltre la sua risoluzione di ritirarsi dalla direzione della Banca, soggiungendo però di avere, in seguito a richiesta del presidente della Banca ipotecaria, aderito a rimanere al suo posto fino all'autunno, o al più tardi, fino alle prossime elezioni parlamentari.

L'adunanza deliberò di inserire nel protocollo il plauso per l'attività proficua spiegata dal presidente.

CRONACA PER TELEGRAFO

L'anarchico Galliotti.

ZURIGO 1. (N). Dall'esame dei documenti sequestrati nella perquisizione domiciliare presso l'anarchico Galliotti, arrestato recentemente, risulta che costui è un pericoloso elemento della propaganda d'azione. Non si potè però scoprire alcuna prova sicura dell'esistenza di qualche complotto. Le autorità non potranno perciò procedere contro Galliotti, e dovranno limitarsi ad espellerlo.

GINEVRA 1. (N). Il procuratore della confederazione chiese al consiglio federale l'espulsione dalla Svizzera dell'anarchico Galliotti, arrestato giorni fa e ritenuto capo di un complotto.

NAUFRAGIO. - TUTTO PERDUTO.

AMBURGO 1 (N). Il piroscafo amburghese „Emma", capitano Dades, è colato a picco nel Mare del Nord. Nè l'equipaggio nè il carico poterono venir salvati.

Incendio d'una fabbrica di sostanze chimiche.

BOCHUM 1. (B). Nella fabbrica di sostanze chimiche Leye e Comp. scoppiò, in seguito ad un'esplosione, un incendio. Il grande serbatoio di catrame ed una parte del deposito di benzina andarono distrutti. Vi sono parecchi feriti, tra cui tre pompieri mortalmente.

I presunti autori del delitto di Fusine.

FIUME 1. (N). Fu arrestato Spiridione Miodrag, d'anni 49, da Dernis (Dalmazia) ex oste, da dodici anni domiciliato a Fiume, fortemente indiziato di essere complice nell'assassinio di Fusine. Il Miodrag subì 15 anni d'ergastolo a Capodistria per omicidio.

Testimoni affermano di aver veduto il Miodrag assieme al Rasport, di cui era amico, scendere da Plasse nella sottostante Fusine e fermarsi a Portorè verso le 6 della mattina successiva al delitto. Il Miodrag non potè comprovare l'alibi. Oggi fu condotto a Delnizze per subire un confronto col Rasport e con numerosi testimoni. Stasera fu ricondotto qui ammanettato.

Belvedere crollato. 4 vittime.

ZURIGO 1. (N). Nel crollo di un belvedere alto 17 metri sul monte Etzel presso Einsiedeln rimasero seppelliti sotto le macerie quattro operai italiani.

Un cavaliere d'industria.

BONA 1. (N). Questo tribunale condannò a due anni di carcere lo scultore Francesco Gablonz di Budapest, un pericoloso cavaliere d'industria che aveva commesso delle truffe a danno di albergatori a Monaco, Norimberga e nella provincia renana, spacciandosi per un conte Karoly.

Un uxoricida che si protesta innocente.

BERLINO 1. (N) Nell'ergastolo di Werder è morto ieri il barbiere Alberto Ziethen, nel 1884 condannato a morte per uxoricidio, ma poi graziato, essendogli stata commutata la pena di morte in quella dell'ergastolo a vita.

Durante la sua lunga detenzione lo Ziethen si era sempre protestato innocente, e tentò più volte, però invano, di ottenere la revisione del suo processo.

(Poco tempo dopo che Zola aveva pubblicato la celebre sua lettera *J'accuse*, allo scopo di essere messo dinanzi alle Assise e poter così risollevare la questione Dreyfus, per ottenere la revisione del processo, un giornalista tedesco volle imitare il suo esempio in favore dello Ziethen. Egli lanciò in un giornale gravi accuse contro il procuratore di Stato e contro i giudici che condannarono lo Ziethen, per venire processato e per poter così perorare in favore della revisione del processo. Il suo tentativo non fu però coronato da successo, perchè le autorità tedesche non ritennero opportuno di citare il giornalista dinanzi alle Assise. *N. d. R.*)

Leone Tolstoi in Italia?

A San Remo si parla molto in questi giorni di un possibile arrivo colà di Leone Tolstoi per passarvi l'inverno; ma finora non sono che lontane trattative intavolate per mezzo di banchieri di Mosca.

Leone Tolstoi arriverebbe a San Remo nei primi di ottobre e prenderebbe alloggio alla villa Ferrari, di proprietà del comm. Bartolomeo Ferrari, prefetto di Chieti.

Le trattative sono condotte per mezzo del banchiere russo conte Kamarin.

La villa Ferrari è una delle migliori per posizione e per essere appartata dal rumoroso movimento invernale della colonia. Tolstoi farà la sua scelta colla scorta delle numerose fotografie che si è fatte inviare in questi giorni.

Si dice poi che se non andrà a San Remo, si recherà a Sorrento.

IL MARE MUNICIPALIZZATO.

Un Comune, bagnino.

La città di Rimini ha dato testè il primo esempio di municipalizzazione del mare: quel Municipio ha deliberato di assumere in propria regia tutti gli stabilimenti di bagni marini della ridente spiaggia.

Rimini ha la più gaia, la più deliziosa spiaggia che si possa immaginare e desiderare, con un tesoro di vegetazione e di verdura, che resta quasi un fenomeno geologico. A dieci metri dall' acqua, sorgono intere selve, avvolgenti, in un fascino di ombre e di profumi, i sentieri e le ville, inebbriate in quel verde abbracciamento.

E queste piante, che, d' inverno, sono inondate dal mare salso, non crescono sterili e tisicuzze; ma hanno rigogli perpetui, che offrono il duplice allettamento: la fresca quiete della campagna, la festa solatia della spiaggia marina.

Questa ricchezza, che nessun' altra spiaggia possiede, doveva essere la ricchezza del paese. Invece l' amministrazione comunale ne aveva un danno: il Municipio, dando in appalto alla speculazione privata lo Stabilimento, e cedendo tutti i diritti suoi all' azienda, rimetteva, annualmente, undici, dodici, e fino diciassettemila lire.

E questo non era tutto, e nemmeno era il maggiore danno. Lo speculatore privato cercava di fare le minori spese possibili e di trarre da tutto il più forte guadagno: così che i forastieri, vedendosi ogni anno più mal serviti, cominciavano già, poco a poco, a disertare la bellissima spiaggia, popolando le vicine spiagge non tanto gioconde allo sguardo, ma nemmeno tanto pericolose al portafoglio.

Venne così l' idea di municipalizzare la azienda dello Stabilimento balneare. L'avvocato Pugliesi, consigliere repubblicano, dal quale sorse l' idea della municipalizzazione, in una particolareggiata relazione, dimostra come dall' affluenza dei forastieri traessero sangue le aride vene del daziocunsumo; sì che soltanto nelle poche settimane della bagnatura il dazio stesso offre circa quindicimila lire di aumento; senza contare il provento della tassa di esercizio, pagata dalle innumeri trattorie, collocate in riva al mare nella stagione estiva; senza contare, poi, la tassa fabbricati, per cui i villini (che sono 72) pagano 17 mila lire all'anno.

E' tutta una catena d' industrie che, se non la lasciano irruginire ed infrangere, con la trascuranza, darà una nuova vita economica a questa città.

Così i muratori, i falegnami, i fabbri, traggono guadagni dalle continue riparazioni, dai continui abbellimenti, e più ne trarranno se, coltivata l' industria del „forastiero", molti ricchi vorranno a fabbricare altre ville, fiancheggiando la nuova via marina, tra Rimini e Riccione.

Così, anche i vetturini che, si può dire, vivono di quest' unica stagione; e i barcainoli, e i marinai tutti risentirebbero un colpo terribile dalla mancanza di forastieri.

Di qui la necessità della municipalizzazione che è, oggi, un fatto compiuto.

Questa municipalizzazione è messa in pratica con criterii larghi. Il municipio si è fatto albergatore, trattore, caffettiere, panattiere, impresario di spettacoli, e persino bagnino!

Vigila su tutta l' azienda un' apposita commissione, di cui sono anima l' avv. Pugliesi e il dott. Gravenhoff, un cortesissimo signore russo. E ci si è messa anima e corpo per inventare divertimenti, „attrazioni", viaggi internazionali, che facciano capo a Rimini e vi portino numerose colonie ungheresi, tedesche, russe, inglesi e francesi.

E tutto è stato rimesso a nuovo, camere da affittare, servizio di caffè e ristoratore, e dal migliore andamento di tutti questi singoli servizi l'azienda ritrae notevolissimi vantaggi.

In quindici giorni d' apertura (e sono i quindici primi giorni del luglio, nei quali il concorso dei forestieri è sempre e generalmente scarso) si sono già aumentati gl' incassi della bagnatura di lire 2500, senza contare i maggiori proventi degli altri rami dell'azienda balneare.

Se, come tutto assicura, l' esperimento di Rimini darà buoni risultati, altre città seguiranno certamente questa nuova forma di municipalizzazione.

NESAZIO.

L'importanza degli odierni scavi.

L'altro ieri una lettera da Pola ci annunziò la scoperta di una lapide che ricordando la «repubblica di Nesazio» costituiva la prima prova di fatto sulla posizione dell'antichissima capitale degli istriani. Della importanza di questi scavi archeologici intesi a trarre alla luce dopo più di due millenni la sede prima della civiltà istriana preistorica e preromana, abbiamo pregato che parlasse ai nostri lettori l'illustre prof. Bernardo Benussi, benemerito direttore del civico Liceo femminile.

Non abbiamo bisogno di presentare ai lettori la figura di Bernardo Benussi. Egli, autore de *L'Istria sino ad Augusto*, che primo riassunse con genialità di ricerche e di raffronti le più remote memorie della nostra storia, la seguì poi con poderoso volume a traverso i rivolgimenti del *Medio Evo* sino alla gloria italica dei comuni liberamente dedicati a Venezia, per riavvicinare in fine le vicende del passato alle lotte del presente in quello studio sulla *Liturgia slava* che un cardinale chiamò una rivelazione.

Dalla cortesia del dott. Benussi abbiamo avuto la seguente esposizione popolare sugli ultimi giorni della indipendenza istriana e sugli scavi ch' egli personalmente diresse e la cui continuazione è seguita col più largo interessamento.

E' nota l'eroica difesa opposta dagli antichi Istriani alle irrompenti legioni di Roma negli anni 178 e 177 av. Cr. I Romani, decisi di assoggettare al loro dominio la penisola istriana, i cui abitanti dall'un canto infestavano l'Adriatico colle loro ardite piraterie, e dall'altro minacciavano l'esistenza della neo eretta colonia di Aquileja, vi spedirono un esercito consolare (circa 20.000 uomini) sotto il comando di M. Vulsone. Ma questi trovò lungo il Carso triestino tale resistenza, che a grande stento potè giungere sino alle alture della Rosandra e quivi accamparsi. Il suo campo fu sorpreso ed occupato dagli Istriani; e quantunque lo riprendesse, e venisse in suo soccorso un secondo esercito capitanato dal console M. G. Bruto, pure per quell' anno non ardì di continuare nelle ostilità e si ritirò a svernare ad Aquileja.

Fatti esperti dagli avvenimenti dell'anno precedente, per non lasciare tempo agl'Istriani di radunare le loro forze, già sul principiare del marzo (a. 177) i due eserciti consolari irruppero nell' Istria. Accorse alla difesa il re Epulo con i suoi in fretta radunati, ma dopo fiera battaglia, perduti 4000 combattenti, si ritirò nel forte castelliere di Nesazio (*oppidum Nesatium*); quivi si difese eroicamente contro i due consoli che inutilmente l'assediarono; e quando, sciolto questo esercito, venne il nuovo console Claudio Pulcro con fresche truppe, non migliorò punto la situazione dei Romani.

Lungo le mura di Nesazio correva un fiume (*amnem praeterfluentem moenia*) che impediva ai Romani di battere la città colle macchine da guerra e dava agli abitanti l'acqua necessaria. Il console allora, con un lavoro di più giorni, deviò in un nuovo alveo il corso del fiume. Gli assediati quando si videro improvvisamente mancare l'acqua, ne furono talmente atterriti, credendolo segno dell'ira dei loro dei, che disperarono d' ogni salvezza: ma neppure allora pensarono ad arrendersi; e preferendo la morte alla schiavitù, si diedero ad uccidere le donne ed i figli ed a gettarne i cadaveri giù dalle mura, spettacolo miserando agli stessi Romani. Intanto questi, approfittando di siffatto scompiglio, fra le grida dei morenti, scalate le mura, penetrarono nella città senza incontrare resistenza. Epulo, per non cadere vivo in mano del nemico, si trafisse colla propria spada. Si fu così che la forte Nesazio venne in potere dei Romani. La preda fatta fu maggiore di quanto i Romani s'aspettassero: a Roma furono ordinati per questi felici eventi due giorni di pubbliche feste; il console Cl. Pulcro ebbe l'onore del trionfo, e la guerra istriana fu tenuta degna di poema, che, scritto da Hostio, andò pur troppo smarrito.

A Nesazio la tomba della originaria indipendenza degli istriani si ricongiunge così alla culla della nostra romanità.

*

Ma la città fu distrutta? E' da dubitarne. Livio nulla dice in proposito: egli termina la presa di Nesazio colla descrizione della morte del re e colle parole «*ceteri capti aut occisi*» – gli altri furon fatti prigioni od uccisi. Poi continuando scrive: «*duo deinde oppida, Mutila et Faveria, vi capta et deleta*»: quindi le due castella di Mutila e Faveria furon prese a forza e distrutte; - per conchiudere «*Histria tota trium oppidorum excidio pacata est*» – E l'Istria intera con l'eccidio delle tre città fu sottomessa.

Dalle parole di Livio adunque sembrerebbe essere stata diversa la sorte di Nesazio da quella di Mutila e Faveria; tutte e tre subirono l'*excidium*, nel mentre che il *deleta* si dovrebbe riferire soltanto alle due ultime.

Comunque sia stato, egli è certo che un «*oppidum Nesactium*» esistette e fu abitato durante tutta l'epoca romana. Lo ricorda Plinio, lo ricorda Tolomeo a 32° 40' di long. e 45° 40' di lat.; nella Tavola peutingeriana troviamo: Pola VI. (quindi il segno di una casa senza il rispettivo nome) VII Arsia XII Alvona, e come opina anche il Mommsen, il nome che manca è indubbiamente quello di Nesazio: - e di Nesazio parla al principio del VI secolo l'Anonimo ravennate e con lui Pre Guido (4, 31): Arsia, Nesatio, Pola.

D'allora Nesazio scompare dalla storia; ed il suo nome si ripete in qualche diploma del medio evo e si mantiene nel popolo, modificato in «Visaze» ad indicare quel castelliere presso Altura che nelle carte militari è segnato col nome di Gradina.

La spiegazione di questi fatti non è difficile a darsi.

I Romani, occupata Nesazio, si stabilirono colà, e la convertirono in *oppidum romanum*, ch'ebbe vita prospera, situato come era nei pressi della strada romana che da Pola metteva ad Albona e Tersatica, non lungi dal confine tra l'Italia e la Liburnia, ed in prossimità del porto di Badò (*Badau*).

Cominciate attorno il 600 le irruzioni degli Avari e degli Sloveni, aggiuntevisi poi quelle dei Croati, quindi le piraterie dei Narentani e Saraceni, questa località, perchè troppo esposta ai saccheggi, venne abbandonata: gli edifici crollarono e furono coperti da uno strato di terra e di sassi di vario spessore, strato tutto disseminato di rottami di cotti preistorici (meglio preromani) e romani misti agli apuli e corinti. Nesazio non figura nel placito al Risano dell'804.

E le memorie suaccennate non lasciano alcun dubbio che Nesazio doveva trovarsi fra l'Arsia e Pola, e che l'*amnem praeterfluentem moenia* non può riferirsi che all'acqua di Badò allora corrente al mare per il canale omonimo. S'aggiunge il nome di «Visaze» che in tante vicissitudini di uomini e di tempi mantenne questo castelliere.

E l'esame di esso castelliere, la sua fortissima posizione e la sua straordinaria ampiezza servono a spiegarci la vigorosa resistenza opposta per mesi e mesi agli eserciti di Roma; come la sua posizione rispetto alla strada romana ed al confine dell'Italia ed al porto di Badò, ci spiegano la sua importanza nei secoli di pace che precedettero l'irruzione dei barbari nella nostra provincia. La sua cinta interna misura oltre 1200 metri ed è fiancheggiata da larga zona di terreno che da tre parti scende giù per lunga e ripidissima china.

*

Le ricerche fatte sopra luogo dal Covaz nel 1866, dal Luciani nel 1868, dal de Franceschi nel 1875 e dal Kenner nel 1882 si ridussero a poca cosa, nè diedero risultati apprezzabili. In questi ultimi anni, però, per opera del M. R. don Angelo Busolich, parroco di Altura, e del dott. B. Schiavuzzi, medico distrettuale a Pola, si agitò la questione se non si dovesse procedere su questo castelliere a scavi più larghi e sistematici per accertare l'esistenza di fabbricati; e portata la cosa nel congresso della Società istriana di archeologia e storia patria tenuto il 24 luglio 1899 a Parenzo, questo approvò la proposta.

La Direzione, non avendo fondi bastanti per sopperire alle spese necessarie, si rivolse alla Giunta provinciale istriana chiedendo un sussidio di cor. 2000. Ottenutolo, con una parte si comperò un appezzamento di terreno sul detto castelliere, ove le macerie offrivano maggiore probabilità di successo, l'altra fu riservata per gli scavi da intraprendersi nel 1900. Di dirigerli e sorvegliarli fu incaricato apposito Comitato composto dal sottoscritto quale vicepresidente della Società, e dai direttori dott. Cleva, prof. Puschi, dott. Schiavuzzi e dott. Sticotti: al dott. Schiavuzzi venne affidata anche la parte amministrativa.

I lavori di sterro furono iniziati, come era stato stabilito, il 1. settembre 1900, e diedero i più lusinghieri risultati: furono messe a giorno una serie di abitazioni romane fiancheggianti un'ampia e comoda via, pavimentata a mosaico e provviste di serbatoi d'acqua; ed assieme una quantità di tegole colla marca di fabbrica, pezzi di anfora, frammenti di vetro, spilloni, fibule, pezzi di colonna, di architrave, ecc. ecc., ed alcune monete dei due primi secoli dell'impero.

*

Il felice esito di questo primo tentativo incoraggì il Comitato, e lo persuase a chiedere, mediante la Direzione della Società, alla Giunta provinciale un più largo sussidio per il corrente anno. Con questo si comperarono due nuovi appezzamenti di terreno, ove recenti assaggi fatti per incarico del Comitato dal R. don Busolich facevano sperare degli scavi ancora più proficui: ed il 22 luglio si riprese lo sterro fra due grandi cumuli ove era stato dissotterrato un pezzo d'architrave di distinta fattura.

Aperta una larga trincea, si trovò un muro nel quale dei pezzi di architrave e di timpano ecc. tutti finamente lavorati, servivano o come materiale di fabbrica o come materiale di rinforzo. Tra gli altri un blocco di m. 1.50 per 0.84 e grosso m. 0.54, collocato su altro blocco di maggiori dimensioni ed appartenenti, come sembra, all'abbassamento d'un tempio. La grandezza dei massi fece conchiudere che la costruzione cui appartenevano, non poteva essere molto lontana; e perciò si aperse una trincea traversale, seguendo la linea d'una muraglia che si dirigeva verso il cumulo maggiore. E qui si trovarono anche frammenti di ceste cordonate di bronzo, di vasi fittili, ossa, carboni e poi fibule, spilloni ecc., segno evidente che vi era stata una necropoli tutta sconvolta per il franamento del terreno.

Ma allargati ed approfonditi gli scavi, ad un metro dal livello del terreno si videro dei lastroni orizzontali ed il 27 corr. ne poterono essere sollevati quattro. Sotto i due primi non si trovarono che frammenti di vasi, accompagnati però da larga messe di suppellettile mortuaria in bronzo. Sotto il terzo, che misurava oltre 2 m. di lunghezza su 1.40 di larghezza si rinvenne una tomba intatta con numerosi vasi fittili, ma poverissima di bronzi.

Sotto la quarta, poi, formata da una larga lastra rettangolare scanellata dove posava su apposito muricciuolo sottostante, si rinvenne un ossario con ossa e braccialetti di bronzo parte spezzati e parte intieri, ed appresso una grande fibula di bronzo, e vicina a questa una bellissima cesta di bronzo cordonata a doppio manico, e quindi vasi fittili e apuli e corinti, in gran parte spezzati.

S'era scoperta adunque la *necropoli preistorica* o preromana che dir si voglia, situata verso la cinta del castelliere, nel mentre la necropoli romana trovasi al di fuori della cinta e sarà oggetto di scavi posteriori.

Due giorni dopo, cioè il 29 luglio si fece altra graditissima scoperta. Continuando lo sterro, nel terreno superiore tutto ingombro di resti romani, venne alla luce un'iscrizione dedicata all'imperatore Gordiano (238-244 d. C.) dalla R·P·NES. Con ciò resta assicurata l'esistenza della R(es) P(ublica) NES(actiensium), nel mentre la scoperta di questa lapide in aggiunta a quella della necropoli preistorica servono a dimostrare esuberantemente che sul castelliere di «Visaze» stava e la «Nesazio di Epulo» e l'«oppidum Nesatium» ricordato da Plinio e dagli altri scrittori romani, greci ed italici.

Nesazio è ridonato così alla postuma pietà degli istriani.

B. BENUSSI.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Amore! amore!...

Vederlo e innamorarsene fu tutt'uno. Non era bello, ma poteva passare per tale, perchè audace e lesto di mano; inoltre vestiva quasi elegantemente, portava scarpe gialle, ed era così garbato, così gentile!...

E la donzella, da quel giorno, circondò d'assidue cure l'oggetto del suo amore: lo pregò di dividere il suo pranzo, gli regalò la birra, lo fornì di denaro per i minuti piaceri. *Lui* per disobbligarsi l'aiutò a sbrigare le faccende della trattoria di cui *lei* era conduttrice, e portò maestosamente in giro, sotto gli occhi dei gelosi avventori, i piatti di stufatino e di trippe, idealizzati dall'aureola di cui circondava il suo capo il favore della padrona.

Ma ad un tratto l'idillio fu bruscamente troncato. La poveretta scoprì che l'idolo del suo cuore si era ammogliato!... Il desiderio di vendetta le ruggì nel seno. Dopo il crollo del bel sogno d'amore, doveva rimetterci i pranzi, le birre e i denari regalati?

Mai! mai! pensò la bella vendicativa; e accusò di truffa il suo ex innamorato, il quale comparve ieri innanzi al Tribunale.

Alberto G., robusto giovanotto sulla trentina, spiega all'inclita Corte come qualmente non si ritenga colpevole del crimine attribuitogli. Perseguitato dalle dichiarazioni amorose della espansiva Annetta, per non affliggerla con un netto e reciso rifiuto... si lasciò amare; ebbe da lei, a titolo di compenso per quattro mesi e mezzo di servizi prestatile, 18 fiorini e il pranzo quotidiano *gratis* per tutto il tempo che frequentò il di lei locale.

A domanda del Presidente, risponde che egli non fece mai un segreto della sua relazione amorosa con Caterina L., oggi sua moglie; tanto è vero che parecchie volte ebbe a mostrarne la fotografia a qualche amico, nella trattoria stessa dell'Annetta.

Annetta Z., *di cinquantaquattro anni*, conduttrice di una cucina economica in via del Belvedere, è la povera innamorata delusa, ed è tutta fuoco e fiamme contro il fedifrago G., del quale domanda la condanna. E' furiosa sopratutto per il denaro sborsato; specialmente perchè - dice - il G. se lo fece dare promettendole di sposarla, e una volta anzi con la scusa di andare al suo paese, Radmannsdorf, a prendere le carte pel matrimonio. Non 18, ma 80 fiorini diede al G., e fra pranzi e cene glie ne diede almeno altri 80; totale 160 fiorini che essa dichiara esserle stati truffati.

Acc. Ma se lei stessa, innanzi al giudice civile, disse ch'erano soli 80 fiorini che pretendeva da me.

Pres. Come? come? c'è stato un giudizio civile per questo affare?

In questo modo si viene a sapere che prima di rivolgersi alla giustizia penale, la Z. aveva impetito il G. in linea civile, venendo con lui ad una transazione per la somma di 80 fiorini, da pagarsi in rate mensili di 5 fiorini.

Lo spazzino Ermacora T., sui cinquantacinque anni, depone a favore della Z.; anzi ne prende le difese con tanto calore da far sorgere il dubbio ch'egli sia sul serio un aspirante alla mano della matura donzella.

Pres. Si è accorto mai che la Z. e il G. si facessero l'occhietto?

Il testimone resta pensoso.

Pres. Era *lei* che correva dietro a *lui*, o *lui* a *lei*?

Test. Ma, mi no so; iera tuti do assieme che se fazeva l'ocieto.

Pres. Ha visto mai il G. portare in tavola le vivande agli avventori?

Test. Sì, un do o tre volte.

Giovanni W., da Postumia, vide per tutto il tempo che frequentò la cucina economica della Z., il G. affaccendarsi per servir gli avventori. Interrogatolo una volta in proposito, seppe che aiutava la Z. allo scopo di guadagnarsi il pranzo.

Giuseppe L. conferma che il G. spesso mostrava ai frequentatori della cucina la fotografia della sua promessa sposa, oggi sua moglie.

In vista di queste risultanze, la Corte manda assolto il G.

La Z. rimane un po' male e infila la porta senza neppur guardare l'oggetto dei suoi passati e appassiti amori.

Presiedeva il cons. Crusiz, assistito dai cons. Godrig, Maffei e Mosche. P. M. il sost. proc. di stato Minio, dif. il signor Mestron.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Il catechismo contro la tubercolosi. Mai, da quando fu iniziata organicamente la lotta contro la tubercolosi, s'ebbe in un congresso degli scienziati e degli apostoli di questa vera crociata tanta messe di indagini e di concrete risultanze, come nel recente congresso internazionale di Londra. Non solo Roberto Koch espose la sua nuova teoria sulla non trasmissibilità della tubercolosi bovina agli uomini, aprendo così nuovo campo alle indagini, - ma, quel che più importa per il momento, il congresso si studiò di ricercare i fatti che al di fuori dell'organismo concorrono a promuovere, a diffondere, ad alimentare la tisi, suggerendo poi in tale direzione opportuni provvedimenti igienici e sociali.

Come frutto delle discussioni che abbiamo seguito largamente, il congresso votò una risoluzione, che è come il catechismo contro la tubercolosi. Ecco riassunti gli undici comandamenti di cui questo catechismo si compone.

Lo sputo dei tubercolosi è il mezzo più pericoloso per la trasmissibilità della tisi da uomo ad uomo, per cui dev'essere incondizionatamente e dovunque vietato di sputare.

In tutti gli spedali e gli ambulatori pubblici i tubercolotici devono venir convenientemente istruiti a voce e in iscritto sui pericoli del contagio, sul dovere che essi hanno di prevenirlo e sui mezzi a ciò utili.

Gli ammalati anche solo sospetti di tubercolosi, vanno muniti di sputacchiere igieniche tascabili.

La denunzia volontaria dei casi di tubercolosi va resa obbligatoria e introdotta come tale anche là dove non vigeva sinora in alcuna forma.

E' indispensabile la istituzione di istituti speciali per gli ammalati di tubercolosi.

Gli organi sanitari devono adottare tutti i mezzi che stanno a loro disposizione, e non ritrarsi da fatiche o spese per prevenire la diffusione della tubercolosi a mezzo del latte e della carne. Durando ancora dubbi fondati a proposito della identità della tubercolosi bovina ed umana, si raccomanda ai Governi di iniziare studi e indagini su tale questione di capitale importanza tanto per la pubblica igiene, quanto per la economia rurale.

I Governi e i Comuni sono inoltre invitati ad accordare ogni migliore appoggio all'opera di educazione e di istruzione igienica delle associazioni per la lotta contro la tubercolosi, le quali tendono a diffondere nell'opinione pubblica la conoscenza del terribile morbo e i mezzi per combatterlo, e hanno il fine di soccorrere gli organi delle autorità sanitarie nel disimpegno delle loro mansioni e promuovere la promulgazione di leggi e di norme necessarie in questo riguardo sia da parte dello Stato, sia da parte delle autorità autonome.

Il Congresso fa voti per la instituzione di una commissione internazionale permanente che tenga in evidenza i provvedimenti adottati nei diversi paesi contro la tubercolosi, si faccia editrice di opuscoli popolari nelle varie lingue, pubblichi di tratto in tratto delle riviste sintetiche sullo stato delle indagini sulla tubercolosi, e funga da consigliera su provvedimenti da adottarsi. Da questa commissione dovrebbero venir eccitati a cooperare tutti i sodalizi che si occupano dell'argomento.

Il congresso esprime l'avviso che abitazioni affollate od altrimenti malsane, specie fra le classi meno abbienti, impediscano la cura efficace della tisi, quando non ne promuovano la propagazione o non ne preparino negli organismi la particolare disposizione. Anzi in quest'ultimo riguardo fu stabilito già che all'ordine del giorno del prossimo congresso verrà posto anche questo argomento: Quali elementi concorrono a preparare nell' individuo la disposizione alla tubercolosi, e quali mezzi si devono opporvi.

Nel riconoscimento della grande importanza dei sanatori per la lotta contro la tubercolosi in tutti i paesi, il congresso vi ha richiamato l'attenzione dei Governi, dei filantropi e delle associazioni filantropiche, perchè siano informati quanto risulti necessaria l' istituzione di cliniche quale ottimo mezzo per infrenare la tubercolosi fra le classi lavoratrici non meno che fra i più abbienti.

I lavori per la seconda congiunzione ferroviaria. Abbiamo da Gorizia:

Oggi la sezione edile con sede nella nostra città, inizierà lo studio del progetto ministeriale per la linea ferroviaria che da Assling verrà a Gorizia. Dirigerà i lavori l'ing. Gaspari,

Si rileva che dovendosi erigere la nuova stazione di Gorizia nei fondi fra la via Salcano e la via del Camposanto, si cambierebbe il corso al torrente Corno, costruendo un canale che immetta le acque di quel torrente dalla Grassigna direttamente nell' Isonzo, coprendo poi l'alveo del torrente col terriccio che si otterrà scavando la galleria sotto il colle della Castagnavizza.

Il progetto è dell'ingegnere municipale signor Antonio Battistig.

A Podberdò fino a sabato la galleria della Wohein che sarà lunga 6180 m., era stata perforata dalla parte di Podberdò di m. 227,5. e dalla parte di Feistriz di circa 340 m. Quaranta operai trentini lavorano a Podberdò, circa 200 a Feistriz. Questa perforazione fu fatta in 11 mesi, cioè dal settembre dell'anno scorso.

FATA GRIGIA

29

Il ritratto che Romano aveva sott'occhio rappresentava, come abbiamo detto, una testa di donna.

Era una adorabile creatura, giovine, fresca e mirabilmente bella, e che negli occhi di velluto portava scolpita una intensa malinconia.

Folti capelli neri inanellati si sparpagliavano intorno al suo capo e ricadevano sulle di lei bianche spalle.

— Oh! questa è grossa, disse Romano, è tutta lei o la sua sorella, la sua gemella... Possibile che ci siano due creature simili!.. L'è strana!..

Non poteva distaccare gli occhi dal ritratto.

In quel mentre il rumore impercettibile di un passo sopra un tappeto si fece udire.

Il conte Stroganoff tornava nella sua camera.

Aprì luscio rimasto leggermente socchiuso e si fermò sul limitare.

Aveva veduto Romano che si era piantato dinanzi.

Stava per chiamare e gridare.

Romano non gliene diede il tempo.

— Non chiamate, disse con voce cupa, datemi retta, non chiamate... nascondetemi!. Salvatemi.., invece... e vi renderò il maggior servizio che mai possiate ideare!..

— Siete matto!.., tale fu la risposta che venne alle labbra del conte.

— No! non sono matto, e ora lo vedrete.. Guardate quel ritratto.. Ebbene!. io conosco persona che quel ritratto rappresenta... la conosco... E' la sorella di quella... E' la vostra figlia.. Vi è stata rubata!.. Io solo al mondo posso restituirvela... Salvatemi!.. e ve la renderò.. Ma salvatemi.. Eccoli, che vengono...

Il conte era divenuto orribilmente pallido.

— Vengono, ripetè Romano, che batteva i denti dal terrore.

Involontariamente, soggiogato da un irresistibile ascendente, il conte aveva richiuso l'uscio.

— Vengono, disse di nuovo Romano... Mi lascerete cascare nelle loro unghie?... Non saprete mai che sia stato di lei...

Il conte soffocò un'ultima esitanza e poi prendendo la chiavicina di platino che pendeva dal suo taschino, aprì il gran forziere in stile Risorgimento, di cui abbiamo sopra parlato, e gli disse:

— Nascondetevi lì; farò tutto il possibile per salvarvi.

Richiuse il battente del forziere, e rispose „entrate" al cameriere che aveva picchiato.

Il resto della scena è noto.

Chamoiseau se ne era andato con le pive nel sacco, come diceva, e Romano era uscito dal forziere, dove soffocava.

— Sono partiti? domandò volgendo intorno gli sguardi in tutti i sensi.

— Sì, sono partiti, rispose il conte: ora mi spiegherete sull'istante le parole che avete poc'anzi pronunziate; se no li richiamo.

Romano lo guardò di sottecchi.

— Non lo farete, disse, ci perdereste troppo...

— Suvvia! spiegatevi, riprese a dire con asprezza il conte, che già si rimproverava la sua debolezza.

Per usare un' espressione volgare, ma espressiva Romano, cercando di guadagnar tempo, rigirava la lingua in bocca prima di parlare.

Sorpreso da una strana rassomiglianza, aveva lanciato la sua frase a casaccio.

Aveva dato nel segno... Oh, gioia!... Ma se il suo discorso non combinasse più?

Chamoiseau non doveva esser lontano, i guardaboschi erano lì vicini... Era acchiappato come prima.

Laonde, prese la sua aria la più stupida, per domandare al conte:

— Che volete sapere?...

Il conte si accorse del tranello.

— Badate bene - disse - non giuocate d'astuzia con me... Mi rimprovero già abbastanza l'atto che ho testè commesso, per conseguenza, vi consiglio a fornirmi le spiegazioni che vi domando.

— E' quello che voglio...

— Mi avete detto che conoscevate una... persona... una fanciulla... che rassomiglia a quel ritratto...

Romano guardò la tela...

— Sì! è proprio lei, oh! non c'è da sbagliare!... E' proprio lei...

— Come potete esserne certo?...

— Credo che la fanciulla ch' io conosco sia la sorella di quella...

Seguì un breve silenzio in capo al quale egli soggiunse:

— Eppoi, sarò sincero... Mi avete reso un gran servigio... Voglio rendervene un altro... Credo che molto tempo addietro, da anni e anni, vi hanno rapito una bambina... Vi hanno rubato una figlia... Questo è il fatto... E... io posso aiutarvi a ritrovarla... Ebbene... lo vedete... Non havvi errore... Io non v' inganno... Sono un bravo giovine, io... E' proprio quel che vi ho detto quando vi ho domandato di salvarmi... Non è vero?

— Sì - rispose il conte con lentezza - è quello che mi avete detto... E voi conoscete il nostro segreto... Ci hanno rapito una figlia!... E da molti anni la piangiamo...

E stendendo la mano soggiunse:

— Il ritratto la cui rassomiglianza vi ha colpito non è quello di una sorella, è quello di una madre...

— Bella donna! - disse trivialmente Romano per dir qualcosa.

Il conte taceva...

Per un istante sembrò immerso in dolorosi pensieri. Romano lo guardava di sottecchi.

Vide il conte portarsi una mano agli occhi, facendo il gesto di asciugare una lagrima.

— Infine! - disse il conte - sapete dove si trova quella bambina?

— Ve l' ho detto, lo so...

— Potete condurmi sino a lei, farmela vedere?

— Sicuro, quando ve lo dico.

Il conte non potè reprimere un movimento di gioia...

Rivolse gli occhi al ritratto collocato sul cavalletto.

— Ah! Marcella! - mormorò - quando saprà....

E ad alta voce soggiunse:

— La contessa è a Parigi per altri due giorni. Si trova presso la superiora di L. relativamente a un indizio debolissimo che concerne l'infelice bambina che ci fu rubata in una guisa infame... Dunque non posso aspettare il suo ritorno... E' lontano il luogo dove si trova quella bambina?

Romano crollò il capo.

— Così, così, disse, con un certo sussiego.

Il conte si diresse verso il caminetto.

Stava per stringere il cordone di un campanello.

Romano lo fermò col gesto:

— Che fate?

— Ordino di attaccare.

— Ah! sì! E potete credere ch'io voglia uscire di qui, adesso?... Non è possibile... Non voglio che ricomincino a darmi la caccia...

— E' vero! — disse il conte — non ho la testa a segno; all'idea che i nostri infortuni stanno per finire, che le nostre pene volgono al termine, perchè non occorre vi dica che la nostra vita l'abbiamo impiegata per ritrovare quella bambina; sì, all'idea che potremo esser felici!... la mia ragione si smarrisce, non oso credere a tanta fortuna... Ma bisogna pensare a voi.

Romano si rimirò in uno specchio, e si rese ragione dello stato in cui si trovava.

Non istava dentro alla casacca di velluto che si era fatta dare in cambio della sua da Troncin, il cacciatore di contrabbando.

La sua testa, con i capelli arruffati, era proprio quella di un furfante, di un malandrino da bosco e da strada.

Nella sua precipitosa corsa aveva perduto una ciabatta... e i suoi pantaloni di tela presentavano un largo strappo dal quale mostrava un ginocchio.

— Capirete bene — egli disse crollando il capo ed aprendo le braccia — che non posso uscire con voi in questo stato... Mi riconoscerebbero subito e mi avreste salvato inutilmente.

— Sì, ne convengo — replicò il conte — bisogna travestirvi... Anzitutto, vi consiglio a tagliarvi la barba e riordinarvi i capelli. Poi, vi darò abiti, biancheria e calzature... per rendervi... presentabile... E subito dopo partiremo.

— Di cotesto, ve ne ringrazio — disse Romano, che ricuperava la sua disinvoltura, ma bisognerebbe spiegarci, perchè, vedete, in genere d'affari, non c'è amicizia.

Il conte guardò con istupore l'uomo al quale aveva salvato la vita.

— Non vi comprendo — disse guardando fisso in viso Romano - parlate chiaro.

— Ebbene! ecco... Supposto ch' io vi faccia ritrovare la... signorina che avete perduto... che ci sarà per me?...

Un sorriso sprezzante increspò le labbra del conte.

— Potrei rispondervi che il servizio che vi ho testè reso non ha prezzo, e che avete torto a non contar semplicemente sulla mia generosità, ma, poichè vi preme prendere le vostre precauzioni, e stendere un vero contratto... ditemi quali sono le vostre condizioni?

Romano non si sconcertò... Il disprezzo del conte non lo sconcertava. Ne aveva veduti tant'altri!...

— Ebbene, allora vi domando quello che mi darete!...

— Quello che... vorrete, disse il conte stizzito.

Romano crollò di nuovo il capo:

— Non è un prezzo.

— Fissatelo voi stesso.

(*Continua*)

Il lavoro vi è ininterrotto, anche nei giorni festivi, e gli operai che vi lavorano si cambiano ogni otto ore. Dirigente i lavori a Podberdò è l'ing. Filipp, ed a Feistriz l'ing. superiore Friz.

Ai ventilatori gli operai si cambiano ogni 12 ore. In settimana si applicherà una linea telefonica tra Podberdò e Feistriz, perchè i due uffici tecnici possano trovarsi in immediata comunicazione.

La galleria comincia a Podberdò a circa 300 m. distante dalla chiesa (metri 521 sul livello del mare), passa sotto la località Baccia di Podberdò (m. 757) proprio sotto la cima del monte Colba (metri 1497) che sta fra Cerna Perst ed il Mosig (metri 1601), e va a sboccare un po' a destra della borgata di Feistriz.

Il terreno a Podberdò è roccia friabile per la quale occorrono le mine, a Feistriz invece il terreno è tutto marna e non occorre che il piccone. Gli operai ricevono un importo fisso per ogni metro cubo che levano dalle gallerie.

Elargizioni varie. Alla Fraternita di Misericordia pervennero dal sig. Edoardo Kornfeld, per onorare la memoria della madre del sig. Salomone Thorsch, cor. 20.

Echi della aggressione di Borst. Occupandoci ancora del grave fatto che ha destato così penosa impressione in tutta la cittadinanza, dobbiamo incominciare con l'accogliere una dichiarazione.

Un rappresentante comunale di S. Giuseppe (Rizmanje), è venuto ieri al nostro ufficio per dichiararci, a nome di quella Podesteria, che nel territorio comunale da essa dipendente non esistono cave, e che nel fatto doloroso avvenuto la sera di lunedì 29 luglio gli abitanti di quel Comune non ebbero la benchè minima parte. Accompagnò questa dichiarazione col rendersi interprete dell'indignazione suscitata nel suo paese dalla barbara aggressione di cui furono vittime gli operai italiani.

Data questa dichiarazione, che non dubitiamo risulterà confermata dall'inchiesta dell'autorità, è a supporsi che gli autori del brutto fatto debbano essere ricercati fra i contadini del villaggio di Borst; nè può recar meraviglia che gli operai italiani, completamente ignari dei luoghi, abbiano confuso S. Giuseppe (Rizmanie) con Sant'Antonio in Selva (Borst) essendo i due villaggi vicinissimi.

*** Il r. vice-console italiano conte Caccia Dominioni, in assenza del console generale conte Lambertenghi, si è recato ieri alla Luogotenenza a presentare le sue rimostranze per il fatto di Borst, rilevando fra altro come non si trattasse in questo caso di rivalità di mestiere, perchè gli operai romagnoli non portavano via il pane a nessuno, ma di una pura e semplice esplosione d'odio contro il nome italiano. Gli fu data ampia assicurazione che nulla sarà trascurato per la ricerca e la punizione dei colpevoli, e che una inchiesta è già stata avviata sul luogo.

Il r. vice-console intende inoltre di far valere i diritti a risarcimento degli operai, contro l'impresa assuntrice dei lavori della cava, la quale mancò di tatto e di previdenza, inviando gli operai sul luogo senza prendere alcuna cautela e senza neppure avvertire l'autorità. Dati i non pochi nè remoti precedenti che si avevano in materia, tali cautele erano indispensabili.

Il conte Caccia Dominioni si recò infine all'ospedale a visitare il ferito Montironi, dal quale si fece narrare i particolari dell'aggressione e al quale promise che sarà indennizzato per il danno sofferto.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore dell'operaio romagnolo Girolamo Montironi, vittima della barbara aggressione di S. Antonio in Selva (Borst): Giorgio B., cor. 5, Marcello G. cor. 2, Giovanni L. cor. 5, L. Muran, Cor. 1, B. L. 1, L. O. 1, Tassoni 0.40, A. M. 0.40, Magris 0.40, O. Fonda 0.40. Bice 0.40, Giorgio 0.40, Sfetez 0.40, R. S. 0.40, D. B. cor. 20, Renzo Prister cor. 1, P. Luse 0.50, Valmarin 1, Vittorio 0.50. G. P. 0.50, Vittorio Sardotsch 1, M. S. 1, Nino Carniel 1, R. Cohen 0.50, Aldo 1, Edgardo 1, Pietro 1, Bruno e Libera cor. 2, Lucio P. cor. 2. Mario C. cor. 1, Rina G. cor. 1, Jacopo Nipoti 2, Bruno e Alcoe cor. 2.

Il giubileo del cav. Gentilomo. Ieri mattina, appena il cav. Gentilomo giunse in ufficio, ricevette l'affettuoso e riverente omaggio degl'impiegati dello Stabilimento. Il vice-direttore signor Giulio Greger, per la Direzione locale, e il capo-sezione sig. Eugenio Rossi, a nome degl'impiegati, gli rivolsero sentite allocuzioni d'augurio, alle quali il cav. Gentilomo rispose profondamente commosso.

Molti e splendidi doni furono presentati al cav. Gentilomo, a ricordo della lieta ricorrenza. Veramente magnifico quello del Consiglio d'amministrazione e della Direzione centrale in Vienna, consistente in un gruppo in argento massiccio, pregevole lavoro artistico raffigurante il Commercio e l'Industria. Sul piedestallo, sorretto da uno zoccolo di onice, è riprodotto in bassorilievo il palazzo municipale di Trieste, con la vista del porto; - dalla parte opposta è il palazzo della sede centrale di Vienna.

I firmatari della sede locale gli presentarono un artistico *album* con indirizzo; il corpo degl'impiegati una statua in bronzo raffigurante il lavoro; i fattorini un indirizzo di felicitazione con fiori. La Fabbrica di Linoleum offerse al cav. Gentilomo un ricco album con fotografie; numerosissimi altri doni gli pervennero da congiunti ed amici.

*** In occasione del proprio giubileo, il cav. Gentilomo fece le seguenti elargizioni:

Cor. 5000 a favore della Cassa di risparmio e sovvenzioni fra gl'impiegati dello Stabilimento di Credito. Cor. 1000 a favore della Cassa di risparmio e sovvenzioni tra i fattorini dello Stabilimento stesso. Cor. 4000 allo Stabilimento tecnico triestino, allo scopo di porre questo denaro a frutto, in modo che per tre anni gl'interessi vengano agglomerati al capitale; e che al 1. agosto dopo ogni triennio l'ammontare degli interessi accumulati venga distribuito in parti eguali fra tre operai più anziani di servizio dello Stabilimento.

La salute del vescovo. A quanto si annunzia da Rohitsch, la malattia del vescovo di Trieste-Capodistria, mons. Sterk, sarebbe volta a miglioramento.

Un'ulteriore diagnosi avrebbe constatato che mons. Sterk è affetto non da tifo, ma da febbre gastrica.

Di un nostro concittadino. Francesco Servaes, uno dei più autorevoli critici tedeschi, dando relazione, in un *feuilleton* della *N. F. Presse* dell'Esposizione artistica, attualmente aperta a Monaco, ha le seguenti parole di elogio per il nostro concittadino Alberto Slataper:

„Dopo tante celebrità, mi sia concesso di nominare uno sconosciuto: il pittore Alberto Slataper di Trieste. Non sono riuscito a sapere più di così intorno alla sua personalità; tanto più mi trovo indotto a nominarlo qui, perchè egli merita di essere conosciuto. Dei suoi due quadri, uno è collocato in posizione tanto cattiva, che non ho potuto giudicare della tecnica. La rappresentazione del soggetto, invece, mi ha molto interessato. E' una Salomè nuda, inginocchiata, che, stornando il capo, presenta a sua madre, sopra un vassoio, il capo di Giovanni Battista. La splendida Erodiade siede sul trono e si china, con una fissità da sfinge, con un'espressione di malvagità soddisfatta. Il contrasto psichico tra madre e figlia mi sembra trattato con grande finezza e originalità.

„Il secondo quadro, benissimo collocato, è il ritratto di una signora. E' tenuto in un tono ricco quantunque un po' freddo, dipinto con semplicità e buon gusto, senza superfluità d'ornamenti, ma di un'attrattiva singolare. E' anche qui la parte psicologica che incatena sopratutto. Il dipinto rappresenta una figura femminile, non più giovanissima, e tuttavia giovanile nell'espressione. Sui capelli neri è già preso un lieve riflesso bianco; le labbra chiuse raccontano piano di dolorose delusioni; il portamento ha, nella sua leggera angolosità, qualche cosa di triste, come un'espressione di spavento; ma un paio d'occhi dallo splendore vivissimo dicono una fede appassionata nell'ideale.

„Devo confessare che, tra i molti quadri che ho veduti quest'estate, pochi mi hanno colpito come questo ritratto di fanciulla non più giovanissima."

Per due giovinette che vogliano studiare a Firenze. La Commissione governativa amministratrice del conservatorio femminile di Santa Chiara in San Miniato di Firenze ha preso i giorni scorsi una deliberazione che dispensa da ogni elogio e dimostra l'interessamento che alle sorti dell'italianità combattuta nelle nostre regioni pur si incomincia ad annettere coi fatti nel vicino Regno.

Il R. Conservatore Femminile di Santa Chiara in San Miniato. ha istituito due posti semi-gratuiti da concedersi a giovanette di provincie non toscane e di preferenza a giovanette delle provincie italiane che non appartengano al Regno d'Italia, per cooperare al fine della Dante Alighieri nella difesa e diffusione della lingua italiana.

Per la ricchezza patrimoniale del R. Conservatorio, la retta delle educande è già modestissima (400 lire annue) e si può dire perciò che i due posti semigratuiti a mezza retta equivalgono piuttosto a posti interamente gratuiti, tanto più che nella retta è compreso lo studio nel corso elementare complementare e normale.

Per utilità del pubblico togliamo dal manifesto del Regio Conservatorio le seguenti norme:

Il concorso a detti posti è aperto sino al 15 agosto.

Per concorrere è necessario presentare i soliti documenti scolastici fra' quali la fede di nascita, dalla quale risulti che la aspirante non ha meno di 6 anni nè più di 12, eccetto che non provenga dal R. Conservatorio.

La concessione di mezza retta dura tutto il tempo necessario a compire il corso normale ma non oltre i 18 anni. La mezza retta è di 200 lire pagabili in trimestri anticipati; alle famiglie resta il carico delle sole spese di libri, imbiancatura, corredo, ecc. Le giovanette di provincie non politicamente italiane saranno accompagnate a casa, a richiesta delle famiglie, nelle vacanze e a spese dell'Istituto.

Noi auguriamo che l'esempio nobilissimo di Firenze sia largamente imitato con quel sentimento massimo che è sperabile per l'educazione nazionale del nostro paese.

Un'esposizione contro il mal di mare. Ad Ostenda si terrà alla fine d'agosto o nei primi giorni di settembre un congresso internazionale contro il mal di mare, e nella stessa occasione si inaugurerà un'esposizione speciale di tutti i mezzi di difesa contro questa malattia. Il patronato del congresso e dell'esposizione fu assunto dal Re dei Belgi.

La esposizione sarà divisa in sei sezioni: apparati pensili ed altri mezzi per diminuire i movimenti dei navigli e le loro conseguenze, - piani e progetti di navigli di speciale costruzione contro il mal di mare, - apparati per impedire i moti e gli eccitamenti degli organi umani in seguito al rollio, - arieggiamento delle cabine, - trattamento dei malati a base di ossigeno, - mezzi per liberare le singole parti chiuse dei navigli da ingrati odori, - invenzioni che si riferiscono alla cura preventiva del mal di mare, - medicamenti ed altri procedimenti per la cura del mal di mare, - pubblicazioni sul mal di mare negli uomini e negli animali.

Durante il congresso si intraprenderanno delle gite su piroscafi nei diutorni di Ostenda. L'esposizione e il congresso si devono alla iniziativa della Lega contro il mal di mare che ha sede a Parigi.

Con quale inchiostro si deve scrivere a macchina? Allo scopo di avere un giudizio autorevole e normativo sulla durata e resistenza degli atti scritti a macchina, quali vengono ora in larga copia usati anche dalle cancellerie di avvocati e notai verso le autorità, il ministro della giustizia s'era rivolto tempo fa ad un istituto viennese di indagini pratiche per sapere quali inchiostri rendano più difficili le falsificazioni o i raschiamenti degli atti e documenti scritti a macchina.

L'istituto predetto ha emesso ora il suo parere che conchiude col dichiarare che l'uso del color nero nelle macchine da scrivere offre la maggior sicurezza di durata e rende più difficili le falsificazioni od altre manipolazioni dei documenti. Il parere verrà ora, a quanto si annunzia, comunicato alle Camere di commercio e alle altre corporazioni pubbliche perchè le autorità, gli avvocati, i notai e in genere gli uomini d'affari adoperino inchiostro nero in quegli atti scritti a macchina ai quali annettano qualche importanza.

Per la salute pubblica. Come avevamo a suo tempo preannunziato, i Ministeri dell'interno e del commercio hanno pubblicato un'ordinanza con la quale, in base al § 6 della legge 16 gennaio 1896, (B. L. I. Nr. 89 ex 1897) si proibisce di rinchiudere oggetti non commestibili, come p. e. parti di metallo o di legno, in alimenti destinati alla vendita, o di congiungerli o mescolarli agli stessi in maniera, che gli oggetti possano inavvertitamente venir consumati assieme ai cibi e cagionare in tal modo disturbi alla salute. E' proibito del pari di vendere e tenere in vendita simili alimenti.

L'ordinanza entrerà in vigore il giorno 2 ottobre 1901.

Nuptialia. La gentile signorina Milena Schneeweiss ha dato ieri la mano di sposa all'egregio signor dott. Antonio Tarabochia.

*** La gentile signorina Mercede Ghezzo si unì ieri in matrimonio col sig. Gustavo Tarabochia.

Di uno scontro ferroviario. Un giornale di Vienna recava ieri un telegramma da Trieste in data del 30, secondo il quale nella nostra Stazione della Meridionale sarebbe avvenuto uno scontro fra un treno e un carrozzone dell'ambulante postale, che si sarebbe sfasciato. Un impiegato addetto a quel carrozzone sarebbe stato gravemente ferito ed altre persone avrebbero avuto delle leggere contusioni.

Ora, nè di scontri, nè di feriti, nè di contusioni neppur ombra a Trieste, nè quel giorno nè altro. Lo scontro sarebbe avvenuto, invece, a Steinbrück.

Per i tipografi. Il Ministero del commercio, di concerto col Ministero dell'interno e quello del culto ed istruzione, rende noto che per imprendere l'industria concessionata del tipografo, nominata nel punto 1.o dell'ordinanza ministeriale 5 dicembre 1897, si dichiara come prova sufficente dell'abilità anche l'attestato di licenza quale scolaro ordinario della sezione per l'industria ti[illegible]a ed illustrativa presso l'istituto gr[illegible]o d'istruzione e di esperimento in Vienna, rispettivamente il certificato rilasciato agli scolari straordinari di questa sezione, che hanno assolto i loro studi con buon successo.

Cose doganali. Con recente notificazione il Ministero delle finanze rende noto, fra altro, che le dogane principali di Rovigno e Pola sono autorizzate al trattamento in uscita di acquavite, birra e merci di transito.

Per chi ha congiunti sulla squadra a. u. nell'Estremo Oriente. A cominciare dal 1. Agosto a. c., fu abolita la franchigia postale, concessa con l'Ordinanza del 21 dicembre 1900, alle lettere non raccomandate ed alle cartoline postali spedite dagli addetti agli equipaggi delle navi della squadra a. u. stazionata nell'Estremo Oriente o dirette agli stessi.

L'operosità della Poliambulanza e Guardia medica. L'attività della Società della Poliambulanza e Guardia medica nel mese di luglio fu la seguente:

I. *Poliambulanza*: Ammalati nuovi 1357, presenze 8132, accidentali 188.

II. *Guardia medica*: I medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono in 1013 casi l'opera loro: 711 nella stazione centrale e 302 fuori di questa. Le prestazioni vanno divise come segue: per malori improvvisi in 65 casi; per lesioni accidentali in 423 casi; in casi di suicidio e tentato suicidio 8 volte; constatazioni di decesso 9 volte; per mania 7 volte. Nei rimanenti 501 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse, compresa la estrazione di denti. Il massimo delle prestazioni (46 volte nelle 24 ore) si ebbe il giorno 31; il minimo 19 volte il giorno 23. Inoltre ai Magazzini generali vennero prestate 31 assistenze dai signori magazzinieri.

III. *Sezione ostetrica*: La Guardia ostetrica fu chiesta nel mese di luglio in 22 casi d'urgenza. Furono soccorse con denaro, biancheria e corroboranti, 3 puerpere povere.

Arresto per tentata estorsione. Tempo addietro il signor M., alto impiegato dello Stato, riceveva una lettera, con la quale certo Antonio Marech lo pregava d'inviargli un soccorso. Il signor M., non conoscendo affatto il supplicante e temendo, come gli era occorso più volte, di beneficare un individuo tutt'altro che meritevole, non rispose nemmeno alla lettera del Marech. Questi, qualche giorno dopo, scrisse una seconda lettera, e in termini tutt'altro che supplichevoli; poi, non avendo ottenuto risposta, ne scrisse una terza, minacciando seriamente il signor M. Questi diede un'importanza relativa alle minacce dello sconosciuto, ma una lettera ricevuta in questi ultimi giorni, nella quale il Marech minacciava addirittura d'ucciderlo, lo impressionò, percui egli decise di avvisare della cosa la Polizia. Le indagini per rintracciare il colpevole furono affidate all'ufficiale Titz, ma questi, lavorò parecchi giorni, prima di riuscire a scovare il Marech, poichè, essendo questi venuto a sapere che il signor M. aveva presentata denuncia contro di lui, prima di tutto aveva abbandonato il vecchio alloggio e poi si teneva il più che fosse possibile nascosto. Ieri, però, come abbiamo narrato nell'edizione serale, il Marech fu arrestato dall'ufficiale mentre passava per il Corso in compagnia di un giovanotto, certo Antonio O., di 20 anni, calzolaio disoccupato, il quale venne pure arrestato, perchè privo di mezzi e per sospetto in genere.

Il Marech, dopo essere stato sottoposto a un severo interrogatorio, fu accompagnato in via Tigor.

Scarcerazione. Apprendiamo che fin da ierlaltro fu rimesso in libertà quell'Emilio S. già tappezziere, ora infermiero privato, il quale era stato descritto come anarchico „pericoloso". Egli potè provare non solo di non essere affatto pericoloso, ma di non aver mai neppure professato idee anarchiche.

La nuova banda. Da qualche tempo a questa parte si era nuovamente costituita nella nostra città una banda di ladruncoli, quasi consimile a quella che ci infestava fino a pochi anni or sono, e che era capitanata dai famosi *Carissimo* e *Bellabestia*.

Questa banda era organizzata in un modo sorprendente, forse meglio dell'antica, e ciò perchè di questa facevano parte ladri già maturi e maestri nell'arte. Gli affiliati di questa combricola si cacciavano nelle chiese, e derubavano i devoti con destrezza, per modo che il danneggiato si accorgeva del tiro soltanto quando il ladro era già lontano. Nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, in ispecie in questi ultimi tempi, furono consumati una quantità di furti, e alla Polizia piovevano giornalmente denuncie e denuncie.

I mercati erano pure infestati da questi ladri, i quali o derubavano le donne intente a fare acquisti, o, approfittando del forte lavoro, si avvicinavano alle baracche e derubavano le venditrici di quanto capitava loro sotto le mani. La Polizia avendo organizzato uno speciale servizio di sorveglianza, riuscì in breve ad aggruantare parecchi degli affiliati alla banda, e tra quelli che si trovano ora in prigione, vi sono quasi tutti i capi della ladresca congrega.

Come abbiamo narrato nel *Piccolo della Sera*, ieri notte l'agente di Polizia Titz con un suo collega, si recò a fare una perlustrazione nelle viuzze di città vecchia, e in una di queste i due funzionari s'imbatterono in altri due appartenenti alla banda, e cioè in Silvio S. facchino, senza occupazione, di 19 anni, e Pietro C., pure facchino disoccupato, di 18 anni, entrambi da Trieste. Alla vista dei due angeli custodi, i mariuoli tentarono di svignarsela, ma non riuscirono nel loro intento. Sere sono il summenzionato funzionario si era imbattuto nei due giovinastri mentre passavano frettolosamente per la piazza delle Legna, e in quella volta erano riusciti a prendere il largo; però nel fuggire, uno dei due, aveva perduto un portamonete nuovissimo, che, durante la giornata, era stato rubato ad una signora; e ciò era più che sufficente per dar contezza del loro bel mestiere.

Tafferuglio all'osteria con arresto... del danneggiato. Ad un tavolo esterno dell'osteria „All'antica Pompei" in piazza delle Legna N. 10, di proprietà dei fratelli Giacomo e Giuseppe Galante, sedevano iersera due uomini, rimasti sconosciuti, vestiti alla foggia dei facchini.

Verso le 7 e mezzo i due individui incominciarono a litigare fra di loro, e, dopo essersi scagliati a vicenda ogni sorta d'ingiurie, s'accinsero a menar le mani.

Uno dei due sconosciuti, ad un certo punto battè violentemente il bicchiere sul tavolo e lo mandò in frantumi. Perciò il Galante Giacomo si avvicinò ai due rissanti e li invitò ad allontanarsi dal locale.

— Cossa, cossa?, gridò allora uno dei due uomini, andar via?.. no semo forsi paroni de coparse se volemo.. semo fradei orcomondo, la se allontani...

E sì dicendo l'individuo diede di piglio ad un altro bicchiere e fece per scagliarlo contro il suo avversario. Comparve allora il secondo proprietario dell'osteria, il quale vedendo che la cosa andava prendendo una brutta piega, prese per un braccio il più violento dei due e lo spinse verso la piazza. L'individuo, allora, lasciò andare al Galante un potente pugno sulla faccia e gliene avrebbe dati certamente ancora se il colpito non si fosse avventato su di lui fermandogli il braccio.

Dopo una breve lotta i due ruzzolarono a terra. L'altro quando vide che il suo fratello era riuscito a sfuggire, diede di piglio a una sedia e fece per colpire il Galante. L'oste allora per parare i colpi dello sconosciuto alzò a sua volta una sedia.

In quella sopraggiunse un ispettore delle guardie in borghese, il quale, non conoscendo affatto i precedenti del fatto, vedendo che il Galante maneggiava la sedia, chiamò una guardia e lo fece arrestare!!

Con il vinaio si recarono dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, cinque o sei signori presenti alla scena, i quali esposero chiaramente come era passata la faccenda. Il Galante fu subito rilasciato in libertà.

I due individui sono affatto sconosciuti.

Morte improvvisa di una bambina. Fu un enorme spavento ieri in casa dei coniugi Novak, in via del Sale N. 2, quando videro che la loro piccola Maria, di 5 anni, addormentatasi su di un canapè, non si poteva più svegliare per quanto la chiamassero e la scuotessero. Fu chiamato il medico dell'„Igea" e questi ebbe il triste ufficio di constatare che la poveretta era spirata in seguito ad un assalto di eclampsia.

Cronaca triste. Ieri, alle quattro del pomeriggio, veniva trasportato alle sale d'osservazione dell'ospedale certo Enrico M., di 22 anni, il quale commetteva eccessi in via Manzoni. Il trasporto però riuscì alquanto difficile, perchè quando arrivò il dottore della Guardia medica, il povero alienato fuggì e non si sapeva dove trovarlo; e fu soltanto mercè una curiosa coincidenza che il signor Treves, chiamato all'ispettorato di via Seussa, lo trovò colà, ove il poveretto era stato accompagnato dalle guardie.

*** Ieri, alle due del pomeriggio, veniva telefonato all'infermeria Treves che certo Antonio L., di 22 anni, da Parenzo, arrivato allora col piroscafo proveniente dall'Istria, abbisognava di cure perchè affetto da mania di persecuzione. Treves lo fece accompagnare all'ospedale nell'ottava divisione.

*** Ieri notte, all'una, certo Alfredo B., da Cattaro, colto da pazzia, commetteva eccessi contro le guardie. Con l'intervento dell'Infermeria Treves, egli fu condotto alle sale d'osservazione dell'ospedale, ov'era stato rinchiuso già altre volte.

Contro un medico? La mattina del 15 luglio in una cucina popolare veniva arrestato certo Ruggero Morel, il quale, secondo una denuncia pervenuta alla Polizia, aveva minacciato un medico del civico ospedale.

Ora veniamo a sapere che il giudice istruttore non trovò di procedere contro il Morel, il quale potè dimostrare di non nutrire alcuna animosità contro il medico che lo aveva denunciato.

La cronaca dei furti. Il facchino Giuseppe Salda, occupato nel magazzino del signor Vittorio Grego, negoziante in via della Sanità N. 18, mentre lavorava ieri verso le 3, in fondo al negozio, vide entrare un giovanotto vestito alla foggia dei nostri facchini, il quale, dopo essersi assicurato che il signor Grego che si trovava nello scrittoio non lo vedeva, si avvicinò ad uno scaffale, e dopo essersi impossessato di un pacco contenente dodici reti del valore di 80 corone, cautamente, camminando sulla punta dei piedi se la svignò. Il Salda allora sbucò dal suo nascondiglio e rincorse il furfante, il quale quando s'accorse di averlo alle calcagna, gettò a terra il pacco e continuò a correre. Il facchino raccolse il pacco e inseguì il fuggitivo che, quando giunse in via Cavana, imboccò la via Cavazzeni, dove una guardia lo fermò. Il funzionario, che riconobbe subito nel giovanotto il famoso ladro Romano Lippizzer, di 27 anni, da Trieste. individuo sottoposto alla speciale sorveglianza di Polizia, attese che il Salda li raggiungesse, e poi condusse l'arrestato dinanzi all'ufficiale Will, d'ispezione alla Polizia.

Il signor Grego, che venne pure invitato in ufficio, dichiarò che in questi ultimi tempi gli erano state rubate delle reti pel valore di circa 400 corone. Il Lippizzer negò recisamente di aver derubato altre volte il signor Grego. Dopo interrogato, il bel tomo fu accompagnato agli arresti di via Tigor.

*** A richiesta di Anna Dellabona, abitante in via del Solitario, venne arrestata ieri mattina la cameriera Filomena T., occupata in un'osteria di piazza della Barriera vecchia. Alla Direzione di Polizia la Dellabona dichiarò che martedì mattina mentre si trovava al lavatoio pubblico sulla ex piazza dei Foraggi, era stata derubata di un sacco di tela, e che mercoledì mattina, un'altra donna era stata derubata di un lenzuolo. Aggiunse di aver ragione di credere che a derubarla fosse stata la T. Questa non negò di essersi trovata martedì mattina nel lavatoio, ma potè provare che mercoledì mattina alle 8 era già dal suo padrone; percui le venne accordata la libertà provvisoria.

*** Il signor Antonio B., abitante in via della Fonderia N. 3, terzo piano, l'altra mattina ai bagni pubblici sotto la Lanterna, venne derubato dell'oriuolo d'argento del valore di 10 corone, che egli teneva nella tasca del panciotto.

*** Giovanni Gruich, abitante in via S. Vito, venne ieri derubato di un paio d'orecchini ornati di diamanti, del valore di 19 corone, nonchè di una giubbettina di lana ed una giacca di lavoro del valore di 10 corone.

*** Maria V., abitante in una casa di via S. Giorgio, denunciava ieri alla Polizia che suo figlio Massimiliano, di 14 anni, era fuggito da casa dopo aver rubato alla zia un anello d'oro, del valore di 28 corone, che poi impegnò presso il montino Dussich.

La mano altrui. Ieri sera, alle 7 e mezzo, il cartolaio Giuseppe Cechelmi, di 52 anni, abitante in androna del Pane N. 1, ricorreva alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni alla faccia, riportate poco prima per mano altrui.

L'ombrellino scomparso. La signora Teresina Veronese abitante in via Amalia N. 14, si recava ieri mattina in piazza delle Legna a fare alcuni acquisti. Si avvicinò ad una delle baracche e per aver libera la mano appoggiò l'ombrellino a un lato del banco. Nell'andarsene però la signora dimenticò di riprendere il parasole e quando, circa 10 minuti dopo, ritornò presso la baracca non lo trovò più. La fruttaiuola dichiarò di non aver veduto l'ombrellino, per cui alla danneggiata non rimase altro che denunciare la cosa alla Polizia.

Durante il lavoro. Ieri, nel pomeriggio, il giovane manovale Matteo Vesnavec, di 16 anni, abitante a Barcola, scaricando delle pietre da costruzione, riportò una ferita con l'asportazione dell'unghia all'indice della mano destra.

Poco dopo la una pom. il garzone muratore Giusto Garza, abitante al N. 253 di Rozzol, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Francesco Campaule, di 17 anni, fabbro, abitante in via Rossini N. 1, ieri mattina alle 11, accudendo al proprio lavoro, si colpì con un ferro tagliente al pollice della mano sinistra e ne riportò una non lieve ferita.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il caffettiere Nicola Castellani, di 25 anni, abitante in via dei Cordaiuoli N. 3, ieri mattina alle 10, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ottenne le opportune cure alla Guardia medica.

Tentati contrabbandi e furti al Punto franco. Ieri, a mezzodì, all'uscita del Punto franco vennero fermate dalle guardie di p. s. due giornaliere conosciute quali esportatrici a scartamento ridotto di merce di contrabbando. Invitate al vicino ufficio, furono perquisite e trovate in possesso: una di un chilogrammo e mezzo di caffè; l'altra di 1300 grammi di zucchero.

Accompagnate dinanzi al vice-ispettore di p. s. Iasbinschech dissero chiamarsi, la prima Anna N., di 49 anni, giornaliera, abitante in via Donota, l'altra Caterina S., di 47 anni, da Gorizia.

Dai rilievi fatti, essendo risultato che tanto il caffè quanto lo zucchero erano di furtiva provenienza, furono interrogate dall'ufficiale Schabl e poi rilasciate salvo a rispondere a tempo e luogo.

*** Alle 6 pom. fu la volta del facchino Vittorio C., di 41 anni, da Pola. Fermato all'uscita del Punto franco, fu trovato in possesso di due chilogrammi di uva appassita di furtiva provenienza. Anche questi fu interrogato dal suddetto funzionario e poi fatto condurre agli arresti.

Orologio che cammina. Il cameriere Enrico L., abitante in via Santa Caterina N. 1 terzo piano, s'accorse ieri che gli mancava un orologio d'oro a remontoir da signora con cassa semplice del valore di 40 corone, ch'egli teneva in un baule aperto.

Il danneggiato denunciò questa sparizione all'autorità di Polizia.

Eccessi d'ubbriaco. Ieri mattina, alle 10, a richiesta di un impiegato dei magazzini generali, al Punto franco, venne arrestato un facchino, che ubbriaco sfatto, commetteva eccessi, e richiamato all'ordine dal detto impiegato, aveva risposto con ingiurie.

Condotto all'ispettorato fu lasciato colà fino allo smaltire della sbornia, dopo di che potè dire di chiamarsi Giovanni A., di 45 anni. Dopo assunto a verbale, fu rimesso in libertà salvo a rispondere a tempo e luogo.

Corrispondenza aperta. — *Naliopa.* Le macchie di anilina scompaiono col perossido di sodio sciolto nell'acqua. La soluzione si prepara al momento di servirsene. — *Zanzarofobo.* Le zanzare si distruggono bruciando nelle stanze dei *piroconofobi.* — *Ignazio Z.* Croce rossa italiana cor. 30. — *Armida.* La compagnia Scognamiglio si trova in viaggio per l'America del Sud. — *Baritono.* La *Bohème* di Leoncavallo non è mai stata rappresentata a Trieste. — *Desideroso.* Ai 31 d'agosto si apre la Fenice col *Nabucco*; ai primi d'ottobre il Politeama con la *Manon* di Massenet; pure ai primi d'ottobre il Filodrammatico con la compagnia Sichel-Guasti-Falconi-Russo; ai primi di novembre il Comunale con la compagnia Talli-Gramatica-Calabresi. — *Iolanda.* Le migliori traduzioni delle opere di Shakespeare sono quelle del Maffei, del Carcano e del Rusconi. Quelle del Maffei sono più elevate dal lato della forma, quelle del Carcano sono più coscienziose e più esatte, quelle del Rusconi, delle quali si servono gli artisti drammatici, sono le più diffuse. — *Mucci.* L'art. 63 del Codice civile italiano dispone: Il figlio che non ha compiuto gli anni 25, la figlia che non ha compiuto gli anni 21, non possono contrarre matrimonio senza il consenso del padre e della madre. Se i genitori sono discordi è sufficente il consenso del padre. Se uno dei genitori è morto o nell'impossibilità di manifestare la propria volontà, basta il consenso dell'altro. Il *Wurmbrand* è in servizio dallo scorcio del 1894.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 28.0, ore 2 pom. 30.- C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.8 — Oggi: Alta marea 10.49 ant., 10.28 pom. Bassa marea 4.22 ant., 4.43 pom.

Ogni giorno una. Al tribunale civile si sta discutendo una causa di separazione.

L'avvocato della moglie. - La mia cliente, signori, voi ve ne sarete ben accorti, ha un temperamento di fuoco... Il marito invece...

L'avvocato del marito (interrompendo). - Il mio cliente non ha preso moglie per fare il pompiere!

Marina e Navigazione.

Arrivo del „Pontiac" col carico del naufragato „Styria". Ieri mattina, proveniente da Nuova York e scali, arrivò nel nostro porto il piroscafo inglese „Pontiac", cap. Scott, il quale aveva a bordo una parte del carico in balle di cotone ricuperato dal piroscafo „Styria", dell'Austro-Americana, che, come abbiamo a suo tempo riferito, nei primi giorni dello scorso aprile, s'arrenò sulle secche scogliose di French Reef (Florida). Dopo disincagliato, lo „Styria" fu rimorchiato a Key-West, ma in seguito alle gravi avarie sofferte, la società armatrice lo abbandonò alle Compagnie d'assicurazione, le quali fecero ricuperare quanto possibile del carico, di cui l'ultima parte è arrivata ieri a Trieste.

Lo scafo dello „Styria" è stato venduto a Key-West per 8000 dollari.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: „Thalia" da Venezia con 101 passeggeri, „Poseidon" da Costantinopoli Brindisi con 18; i piroscafi italiani „Iapigia" da Bari con 5, „Ravenna" da Ravenna con 28, „Bosnia" da Braila e scali con 14; il piroscafo inglese „Pontiac" da Nuova York e Venezia; e il piroscafo a.-u. da Fiume e scali con 4 passeggeri.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd: „Wurmbrand" per Cattaro, „Bohemia" per Brindisi e Alessandria, „Daphne" per Fiume, scali e Batum; i piroscafi italiani „San Giusto" per Venezia. „Brindisi" per Antivari; i piroscafi a.-u. „Jason" per Cattaro, „Biokovo" per Metcovich: e il piroscafo germanico „Bysanz" per Amburgo.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Adriatico" da Calcutta per Trieste arrivò il 31 p. p. a Bombay, il „Perseveranza" sotto carico a Nicolajeff per Amburgo, l'„Urania" partì ieri da Pola per Benisaf, il „Kate" da Batum per Sciangai arrivò a Porto Said il 29, il „Java" da Semarang arrivò ad Algeri il 26, il „Maria D." da Marsiglia arrivò a Gothemberg il 30, il „Corvin Matyas" partì da Genova per Marsiglia, l'„Adria" partì il 31 da Genova per Napoli, l'„Indeficenter" partì il 30 da Poti per Stettino, il „Nord" partì il 29 da Marsiglia per Costantinopoli, il „P. Becher" partì il 27 da Cette per Nicolajeff, lo „Stefania" partì il 30 da Anversa per Cardiff, il „Napried" partì da Penarth per Galatz.

Noleggi. A Tacoma. Furono noleggiate, una nave di 1645 tonnellate di registro a 40 scellini ordini con grano, caricazione novembre-dicembre, e una di 1650 a 40, ordini, caricazione settembre-ottobre.

A Portland. Noli fermi, essendosene praticati per un bark di 1850 tonnellate di registro a 40.9 ordini caricazione settembre-ottobre; per uno di 1640 tonn. scellini 40.6 ordini caricazione settembre; per uno di 2176 40.9 ordini caricazione settembre, se con facoltà da San Francisco 39.6; per uno di 1246 a scellini 38.9, caricazione febbraio, se con facoltà da San Francisco 37.6 ordini.

1 agosto

Da GORIZIA.

L'assoluzione di due operai. Stamane al Tribunale Circolare fu tenuto dibattimento al confronto di Pietro Misigoi, d'anni 29, da Dolegna e Angelo Picciulin, d'anni 25, nato a Colobrida e pertinente a Lucinico, accusati del crimine di pubblica violenza, mediante pericolose minaccie.

L'atto d'accusa diceva:

Pare che Giovanni Markocic, capo operaio nella fabbrica di cellulosa a Piedimonte, per aumentare i propri guadagni, contrariamente al regolamento costringesse i suoi dipendenti a lavorare per suo conto durante il riposo.

Ciò destò malumore fra gli operai, ma i più inaspriti erano Pietro Misigoi e Angelo Picciulin, i quali deliberarono di liberarsi da quella corvèe incutendo paura al loro superiore.

Recatisi a tale scopo nella fabbrica durante la notte del 18 aprile u. s. si misero in cerca del Markocic e girando per i locali dove si lavorava, pronunziarono minaccie contro il capo, il quale saputo un tanto, pieno di paura, andò a rifugiarsi sul tetto dell'edificio.

A Giovanni Nadaia i due imputati dissero di volere in mano il Markocic per dare un esempio che gioverà a tutti gli operai. Verso Giacomo Sboua il Misigoi si espresse che „vi sarebbe un morto" o lui o il Markocic.

Il Picciulin disse ad Andrea Cren in friulano: *No m'impuarta nuja de chiapà 15 ain ma lu fin fur.*

La Corte però dalle emergenze processuali ritenne che il tutto si riducesse ad un semplice sfogo di persone vessate e non già ad un'azione punibile, percui pronunciò sentenza di assoluzione.

Per mancata sorveglianza. Il 13 luglio scorso a Gargaro avvenne una grave disgrazia. La contadina Agnese Iuretig, di 32 anni, da Desola, si era recata al campo conducendo seco un suo bambino di 4 anni, a nome Giovanni, che poi, mentre lavorava, lasciò in compagnia di altri fanciulli.

Occorrendole un istrumento agricolo, la donna ad un certo punto s'allontanò dal luogo per brevi istanti, e quando ritornò non trovò più il suo bambino. Cerca e ricerca, finalmente riuscì a trovarlo in un fossato ripieno d'acqua.

Il povero piccino, mentre si divertiva a tirar dei ciottoli in quel fossato, aveva perduto l'equilibrio, ed era precipitato dentro, trovandovi la morte.

Per rispondere del delitto di trascurata sorveglianza, la misera madre comparve stamane dinanzi ai giudici, i quali però, vedendola abbastanza punita con la perdita dell'adorato figliuolo, la mandarono assolta.

Per „pubblica violenza". A Romàns, la sera dell'8 luglio scorso, il cursore comunale Luigi Calligaris, procedeva all'arresto del fabbro Pio Poiani, di 20 anni, perchè, essendo ubriaco, commetteva eccessi.

Mentre veniva rinchiuso nel camerone degli arresti, il Poiani, ad onta che fosse intervenuto il podestà signor Nicolò Sartori, oppose ad ambidue vivissima resistenza, cercando con violenza di liberarsi. Inoltre offese i funzionari con parole ingiuriose.

Oggi il Poiani, posto sotto accusa, si buscò due mesi di carcere duro.

Da ROVIGNO.

Onorificenza. Al dirigente dell'ufficio doganale, signor Giovanni Sussa, fu conferita la croce d'oro del merito per il salvataggio da lui operato con pericolo di vita, di due persone che stavano per annegare.

SCARTO.

Grato *tutto* è all'angelo un verde *lati.*

Selene.

Spiegazione del giuoco precedente:
VEGLIO, VEGLIONE.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 1. Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 627.—, Staatsbahn 631.—, Alpine 414.—. - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 197.40 (197.90) Disconto 169.90 (171.10), Italiana 97.25 (97.25) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.47 (104.47), Rendita 101.05 (101.05), Meridionali 698.50 (699.—), Mediterranea 520.— (520.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 96.65 poi sino —.— e —.—. Chiusa Francese 101.27 (101.12), Italiana 96.65 (96.75), Spagnuola 70.70 (70.80), Banco Ottomano 531.— (529.—), Rio Tinto —.— (1320.—), Lotti turchi 107.25 (106.25).

Qui Rendita Italiana da 95.65 a 95.95, Credit da 626.— a 628.—.

Listino. Napoleoni da 19.02 a 19.05, Zecchini 11.25 a 11.30, Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 239.40 a 240.—, Francia 95.— a 95.25, Italia 90.90 a 91.20, Banconote italiane 90.90 a 91.20, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 98.90 a 99.20 Rendita ungherese in Corone da 92.90 a 93.15, Credit 629.— a 631.—, Italiana 95.65 a 95.95, Staatsbahn 632.— a 634.—, Lombarde 89.— a 91.—, Lotti turchi 98.— a 100.—.

Parigi 1. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.27, Rendita Italiana 5% 96.65, Rendita spagnuola esterna 70.70, Azioni Banca ottomana 531.—.

Parigi 1. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.20, Cambio Londra 251.95, Egiziane 108.50, Rendita ungherese in oro 101.75, Rendita austriaca in oro 4% 101.15, Länderbank —.—, Lotti turchi 107.25, Banca di Parigi 1052.—, Azioni Meridionali italiane —.— sostenuta

Caffè. *Amburgo* 1. (Chiusa). Santos good average per sett. 27.75, per dicembre 28.50, per marzo 29.25, per maggio 28.75. Denaro.

Amburgo 1. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 28—30, buono loco 31—33.

Havre 1. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 34.—, per dicembre a fr. 34.75.

Nuova York 1. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 10 in rialzo.

Rio Janeiro 1. — Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 150000, Deposito a Rio sacchi 450000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 110000, per Amburgo sacchi 32000, per Trieste sacchi 2000, per il rimanente d'Europa sacchi 16000. Prezzo del first-ordin. p. $50^3/_4$ kg. c. f. sc. 29 d. 6. Tendenza a Rio calma. Cambio su Londra d. $10^1/_2$.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 230000, Deposito sacchi 250000, Caricazioni da Santos: pergli StatiUniti sacchi 54000, per Amburgo sacchi 44000, per Trieste sacchi 18000, pel rimanente d'Europa sacchi 106000, Vendite fatte a Santos sacchi 220000. Prezzo p. good average p. $50^3/_4$ kg. c. f. sc. 27 d. 6 Tendenza a Santos calma.

Cotoni. *Liverpool* 1. — Mercato fiacco Tenders in Dochets —— Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 500. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C- Agosto $4^{16}/_{64}$ Agosto-Settem. $4^{14}/_{64}$ Settembre uso nuovo (Middling) $4^{14}/_{64}$ Ottobre uso nuovo (goodordinary) $4^{7}/_{64}$, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) $4^{6}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{4}/_{64}$ Dicembre-Gennaio $4^{4}/_{64}$ Gennaio-Febbraio $4^{3}/_{64}$ Marzo-Aprile $4^{3}/_{64}$ Aprile-Maggio $4^{3}/_{64}$ Maggio-Giugno $/_{64}$.

Olio. *Parigi* 1. Ravizzone per mese corr. 63.—, p. settem. 63.25, quattro ultimi mesi 63.50, quattro primi mesi 63.75. calmo

Segala. *Parigi* 1. Mese corrente 14.90, per sett. 14.90, quattro ultimi mesi 15.15, quattro mesi da nov. 15.50. calmo

Frumento. *Parigi* 1. Mese corr.te 21.90, p. settem. 22.25, quattro ultimi mesi 22.50 quattro mesi da nov. 22.85. calmo

Farina. *Parigi* 1. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.85, per sett. 28.05, quattro ultimi mesi 28.55, quattro mesi da novembre 28.90. calmo

Spirito. *Parigi* 1. Per mese corrente 27.25, per sett. 27.50, quattro ultimi mesi 28.—, quattro primi mesi 28.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 1. Greggio 88° uso nuovo 22.—.—22.25 calmo, bianco per mese corrente $25.62^1/_2$, per sett. $25.37^1/_2$ stazio, quattro mesi da ottobre 25.25—, 4 primi mesi $25.87^1/_2$ Raff. 100.50 a 101.—.

Amburgo 1. (Chiusa). Per agosto 9.17, per settem. 9.—, per ottobre 8.57, per dicembre 8.62, sostenuto.

Londra 1. Java a sc. 11.3. Rape greggio a scell. $9^3/_{16}$ calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 1. agosto 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Semiramis	8	Scaricazione
9			
12 a	Brindisi	2	Caricazione
12 b	Iapigia	3	Scaricazione
13 a	Ravenna	3	»
13 b			
14			
17	Arc. Stefano	3	»
21	Pontiar	6	»
22	Bosnia	2	»
24	Sapho	2	Caricazione
Molo I	S. Kinsale	3	Scaricazione
Molo II	Toro	1	Caricazione
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informarsi.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi ragazzi con paga per negozio Cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9233

Ricercasi garzona sarta donna. Via Amalia N. 30, p. I. 2871

Ricercasi prontamente un ragazzo per negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 2793

Ricercasi ragazzetta bambinaia pel dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2791

Ricercasi ragazzo tappezziere. Via S. Giovanni 10, Machnich. 2857

Ricercasi lavorante sarto da uomo per fuori. Indirizzo al Piccolo. 2860

Ricercasi prontamente facchino pratico per magazzino vini. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Ricercasi ragazza paziente per bambini e lavori casa, con buone referenze. Ponte della Fabbra 2, portinaio. 2853

Ricercasi ragazza per scrittoio che sappia leggere, scrivere. Indirizzo Piccolo. 2824

Ricercansi lavorante ed apprendista tornitore. Amalia 18. 2605

MARIA BAXA

nata Scabar

spirò oggi improvvisamente a Zara.

L'addolorato consorte **Ilario Baxa** i. r. Consigliere di Tribunale provinciale in Trieste, a nome pure dei genitori, parenti e congiunti, partecipa il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Le care spoglie verranno trasportate qui per essere tumulate nella tomba di famiglia.

Trieste, li 1. Agosto 1901.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Ricercasi comptoirista che parli tedesco, con 1000 corone cauzione. Sub «Commercio» al Piccolo. 2827

Ricercasi balia latte 5 mesi che prenderebbe allattare bambina possibilmente senza altra creatura. Indirizzo al Piccolo. 2622

Primaria casa ricerca abili agenti con cognizione tedesco-slavo indispensabile cauzione, referenze. Offerte al Piccolo sub «I. M.» 2804

Ricerco prontamente per distinta famiglia fuori raccomandabile cuoca tedesca. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 9232

Persona celibe darebbesi consegna spaccio birra per fuori. Indirizzo Piccolo. 9231

Portinai marito o moglie senza figli ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 9228

Mezza lavorante sarta donna ricercasi. Via Malcanton 3, primo. 9224

Istituto Credito cerca prontamente praticante assolto scuola accademica. Indispensabile lingua italiana, tedesca, buone referenze Offerte sub. «U. C.» Piccolo. 2856

Cercasi capacissima sarta da donna a giornata. Indirizzo al Piccolo. 2849

Bambinaia forte, sana, possibilmente tedesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2847

Falegname adatto per negozio mobili, riparazioni, imballaggio e consegne mobili fini trova prontamente posto stabile, buon salario. Brod, piazza S. Giovanni. 2808

Comptoirista con conoscenza tedesco 40 fiorini paga ricercasi. Offerte «360» Piccolo. 2844

Bravissimo ortolano campagnolo offresi prontamente qui o fuori. Indirizzo Piccolo. 2809

Ragazza ottime referenze, parla perfettamente italiano, tedesco, slavo cerca posto di bambinaia o cameriera presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2795

Manifatturiere perfettissimo articolo mode cerca posto, desiderando migliorare. Offerte al Piccolo «Manifatturiere». 9229

Offresi signorina di buona famiglia conoscenza lingue italiana e tedesca per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2868

Praticante. Scolaro scuola commerciale con conoscenza tedesco, ottime referenze, cerca posto scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2845

Viaggiatore con primissime referenze esperto Dalmazia, Bosnia Erzegovina, perfetta conoscenza manifatture in genere cerca posto. Offerte sub «A. Z.» al Piccolo. 2796

Giovane viaggiatore con estesa clientela Istria, Dalmazia, Croazia, Bosnia-Erzegovina parla italiano, tedesco, serbo-croato, desidera migliorare presente posizione, presso buona ditta Carta ecc. Indirizzo al Piccolo. 1318

Viaggiatore esperto manifatture eventualmente magazziniere cerca impiego. Offerte al Piccolo sub «Pronto». 2706

ISTRUZIONE

Giovane impiegato cerca maestro o maestra per calligrafia. Offerte al Piccolo sub «C. B.» indicando pretese. 2794

Cercasi maestro di russo ed altro d'ungherese. Berlitz School, via S. Nicolò 28. 2705

Studenti assolte Reali impartirebbero lezioni tutte materie, 20—30 soldi ora. Indirizzo Piccolo. 2788

Signorina impartirebbe lezioni italiane-tedesche, materie scuole cittadine modicissime condizioni. Oreficeria Fragiacomo Via Sebastiano 1. 2604

Signorina assolto Liceo darebbe lezioni prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2837

Gmeinböck prepara privatamente ragazzi scuole popolari, studenti esami ammissione qualsiasi classe Reali inferiori italiane-tedesche; insegna ad adulti italiano-tedesco-calligrafia. Mercato vecchio 3. 2810

AFFITTANZE

Giovane cerca stanza o stanzetta. Offerte «R. S. 100» Piccolo. 9234

Ricercasi camerino con ingresso libero I o II vicinanze Posta Centrale. Offerte al Giornale sub «Giovanotto». 2276

Impiegato cerca verso metà agosto stanza decentemente ammobiliata presso coniugi soli, paraggi piazza Lipsia. Offerte col prezzo sub «Impiegato» Piccolo. 9227

Osteria cercasi in affitto. Indirizzo al Piccolo. 2858

Ricercasi per agosto quartiere centro, I, II piano, tre, quattro stanze, cucina. — Offerte «Quartiere» Piccolo. 2838

Distinto giovane cerca bella stanza ammobiliata (solamente presso famiglia distinta) entrata separata, centro città. Offerte con prezzo sub «Francese». 2703

Giovane cerca stanza ammobiliata s'è possibile ingresso libero. Offerte con prezzo sub «24 Agosto» Piccolo. 2757

Affittasi prontamente stanza vuota con comodo di cucina. Indirizzo al Piccolo. 2816

Affittasi stanza ammobiliata. Stadion 5, I, porta 5. 2798

Affittasi elegante camera ammobiliata, famiglia civile. Via Ghega 11, III. 2787

Affittansi quartieri, magazzini, stanze ammobiliate, vuote. Via San Giovanni 12. 2872

Affittasi per 24 Agosto camera vuota ingresso libero. Barriera vecchia 25, III. 2842

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate. S. Nicolò 1, porta 7. 2384

Affittasi via Scussa 3, un quartiere IV piano, 2 camere, camerino e cucina; primo piano un quartiere 6 camere, camerino e cucina con poggiuolo. Rivolgersi dal portinaio. 2837

Affittansi due stanze vuote per scrittoio, per 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 2854

Affittansi sei camere, cucina, grande sala, terrazza fiorini 800 centro. Acquedotto 29, Mosettich, mediatore. 2843

Affittasi stanza vuota o ammobiliata. Via Geppa N. 10, I p. 2828

Affittasi stanza ammobiliata o vuota, buon costo, 24 agosto. Piazza della Borsa 7, terzo. 2823

Affittasi quartiere I piano in città, composto di 4 stanze grandi, stanzino, camerino e terrazza, corone 800 annue. Indirizzo al Piccolo. 2834

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata. Forni 7 a, primo piano. [illegible]

Affittasi stanza bene ammobiliata presso signora sola. Via Ireneo N. 1, porta 7. 2615

Affittansi prontamente in campagna via Cologna N. 196 quartieri grandi e piccoli. 2723

Affittansi molti quartieri, due, tre, quattro, cinque camere, cucina, botteghe, magazzini. Acquedotto 29, Mosettich. 2756

Affitterebbesi bella stanzetta vuota in centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 9223

Qualunque proprietario, amministratore, subinquilino avesse da affittare qualsiasi quartiere, magazzini, botteghe, stallaggi, comprare vendere case, intavolazioni, sono gentilmente pregati di rivolgersi Acquedotto 29, Mosettich, mediatore. 2870

Quattro camere, camerino cucina, terrazza 250 fiorini. Indirizzo Piccolo. 2803

Stanza bene ammobiliata, 2 letti, affittasi. Gelsi 10, II p. 2792

Distinta famiglia ricerca affittare, signore o signorina impiegata stanza vuota. Indirizzo Piccolo. 2789

24 agosto affitterebbesi stanza ammobiliata, centro, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2786

Subaffittasi quartiere signorile vicinissimo piazza Stazione, vista al mare, piano primo con due poggiuoli, 3 belle camere davanti, camera per bagno con magnifica vasca, cameretta per servitù, cucina focolaio maiolica, cesso closet, soffitta, introduzione generale in quartiere per luce elettrica e gas, telefono in quartiere f. 550, più accessori. Informazioni presso l'unica autorizzata Agenzia Zannutel in affittanze, S. Spiridione 3, telefono 1017. 9230

Villino affittasi prontamente. Via San Vito 5. 9226

Prontamente magazzino bottega, informazioni Gallo, falegname, via Crociferi N. 5. 9222

Prontamente 4 camere, camerino, cucina, IV piano. Acquedotto 61. 9221

Elegante villino Acquedotto 71 composto di 10 locali, gas, acqua Aurisina per visitarlo rivolgersi via Lavatoio 2, I piano. 9220

Libero ingresso affitasi camera ammobiliata. Forni 10. Scorzeria 5, primo. 2821

Quartieri affittansi, bellissima posizione I o II piano, 3 camere, camerino, cucina, cantina da f. 280 a 310. Rivolgersi Stadion 20. 2479

Quartieri 2, 3, 5 stanze cucina affittasi campagna pochi minuti dalla città, con riduzione prezzo. Indirizzo Piccolo. 2470

Quartieri affittansi via S. Francesco 16 b e 16 c. 1688

Botteghe con vetrine grandi, moderne, dirimpetto Liceo femminile, affittansi agosto. Splendida esposizione, rivolgersi via Bastione 1, secondo piano. 2597

Campagna. Quartiere 5 stanze, stanzino, cucina, telefono, affittasi agosto via Rossetti Eremo 99 dietro Sanatorio. Vicinissimo linea tram via Conti. 2598

Portineria, avviata sartoria, tre locali cucina, libera agosto. Ricercansi persone adulte. Preferito lavoratorio stabile. Rivolgersi via Bastione 1, secondo piano. 2599

Presso la Stazione Meridionale affittasi stanzetta con comodo di cucina, preferibilmente a donna sola, anche contro servizio. Indirizzo Piccolo. 2879

Acquedotto signora affitta due belle stanze vuote, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2755

ACQUISTI, VENDITE, OCCASIONI

Acquista armi antiche, moderne, mobili, altri oggetti. Chiozza 16, primo. 2880

Ricercasi invetriate chiusura, nonchè salizzo sottile pietra macigna. Indirizzo Piccolo. 2811

Comperansi vendonsi trattorie, osterie, utensili e bottame, Beccherie 3, birraria Melone, Cucagna. 2801

Ricercasi scala chiocciola in legno oppure in ferro. Indirizzo Piccolo. 2812

Da vendere causa partenza negozio da parrucchiere. Indirizzo al Piccolo. 2820

Da vendere letto d'una persona con susta ferro e bandina adatto per bambini. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2833

Da vendere un lavoratorio da fabbro, bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 2707

Vendonsi motivo partenza chiffoniers, specchio, divano uso letto, lavamano marmo, banchi, tavoli per sarta altri mobili. Indirizzo Piccolo. 2819

Vendonsi stupenda chiusura per scrittoio, focolaio a gas. Cucagna, Beccherie 3, birraria Melone. 2800

Vendesi bicicletta nuovissima da signora fiorini 60. Via Gelsi 10, Stabilimento bagni. 2797

Vendonsi pianoforte buonissima voce fiorini 35; susta da letto fiorini 6. Indirizzo Piccolo. 2861

Vendesi uniforme per volontario della Landwehr. Indirizzo al Piccolo. 2865

Vendonsi credenza massiccia con marmo, tavolo, coltrinaggi. Via San Marco 13, I, sinistra. 2850

Vendonsi barili vuoti vino nero, bianco. Trattoria riva Pescatori 7. 2546

Vendonsi lavamano una persona con marmo, specchio, e chiffonier. Indirizzo Piccolo. 2840

Vendesi vestito nero bellissimo (giacca, gilet, calzoni), prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2835

Vendonsi diverse lampade, mobili, una carrozzella per bambini ecc. Chiozza 23, IV. 2825

Vendesi domatrice (serotte) e finimento ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 2813

Vendesi macchina cucire fior. 12, tremeau, specchio, armadio quattro cassetti, buonegrazie, copertone letto, coltrinaggio, lampade. Riva Grumula 1, III piano. 2808

Stanza da letto fino in buonissimo stato vendesi causa trasloco prezzo molto conveniente. Via Coroneo 17, II p. 14. Da visitare sino le ore 3, rivenditori esclusi. 2492

Macchina fotografica Görz vendesi, 13—18 con accessori, mitissimo prezzo. Via Torri, Miazzi, parrucchiere. 2875

Vendo stanza letto completa, singoli mobili, macchina singer, suppellettili, suste, materassi. Indirizzo Piccolo. 2817

Tandem nuovissimo, leggerissimo vendesi pura occasione f. 120, bicicletta americana, usata f. 15. Via Pescatori 1, piano. 2818

Due quadri antichi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2802

Motivo partenza vendesi bottega commestibili, bene avviata, posizione centrica, con quartiere. Indirizzo Piccolo. 2785

Occasione. Offro in vendita un tavolino valore mille corone oppure prezzo di stima; credenza, vetrina per cucina grande, poltrone piegabili. Falegname, via Cereria 2. 2832

Botti e barili vuoti vende il deposito vini, via Geppa 5. 9219

Botti vuote da vendere deposito de Gioia. San Lazzaro, 8. 2867

Pianoforte concerto Erbart, corde incrociate, vendesi occasione. Via Ferriera 7, porta 14, dalle 2 alle 7. 2869

Bicicletta nuova, elegante, garantita per bontà, vendesi. Ponte della Fabbra 2, II, sinistra. [illegible]

Bagno a doccia, conduttura Aurisina vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 2836

Giardiniera a dodici posti, quasi nuova, vendo per mancanza di spazio. Indirizzo al Piccolo. 2829

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito busta zigaretta iniziali G. N. Trattandosi cara memoria mancia portandola Piccolo. 2879

Quella persona che fu veduta raccogliere un paio di calzoni è pregata portarli alla Polizia, scanso dispiaceri. 2814

Cravatta nera (fiocco) con spilla smarrita. Portaria Piccolo verso mancia. 2855

Smarrito ieri pomeriggio fra chiesa S. Antonio vecchio e Fabbri, un porte-visite con monogramma A. E. e fazzoletto battista ricamato, medesimo monogramma. Rinvenitore verrà ricompensato generosamente portandolo Piccolo. 2858

DIVERSI

Ombrello come va con... Prego risposta stasera la giù. 2881

Farneto. Dopo un anno sabato sera tanto felici desidero immensamente parlarvi questa sera ora luogo appuntamento fatalmente perduto lunedì vostra G... 2790

Italia grazie. Serpentina. 2815

Fortuna negoziante, scrissi posta, fotografia nessuna risposta nome Giovanna D... 2862

Iris. Signorina G. pregata gentilmente ritirare lettera sub suo nome. Ottavino. [illegible]

Canto. Volendo ora più liberamente scrivere usando pseudonimo o numero da me usati nella lettera scrittale indirizzando pure presso stesso ufficio postale, fermo posta. 2851

Grazie infinite. Resto però ancora non compreso. Devo parlarle. Seguendo Ella il solito programma domenicale troverò il modo di farlo. G. F. 2839

Margherita 20 Ho inserito domenica. Oggi mercoledì ricevuto lettera. Ho mandato all'ufficio vostro lunedì. Avuto risposta che nulla sapeva. Spero che ora stai meglio. Molti saluti. 2831

Dicembre. Troppo dura è la prova alla quale mi sottoponi, atroce il dolore che mi cagioni! Vorrei gridare forte, ma nol posso, eppoi mi sentiresti tu! Deh! per pietà dimmi che m'ami tutt'ora, dimmelo e fammi morire!...2878

5000 fiorini cercansi verso solida garanzia pagando 7—8 0/0 interesse. Offerte «Attività» Piccolo. 2873

Incredibile Violetta Parma Roger e Gallet, a soli fiorini 1.10. Angeli, Canale 5. 2877

Comperando la cera da parchetti che vendo Angeli, Canale 5, ottiensi lucido splendido, senza faticare. 2877

Macchine da parchetti ultima perfezione, fiorini 4. Angeli, Canale 5. 2877

Portamonete, necessaires da viaggio ed ogni altro articolo in pelle, a prezzi di assoluta concorrenza. Angeli, Canale 5. 2877

Acqua Cologna Maria Farina genuina garantita fiorini 1. Angeli, Canale 5. 2877

Attenzione! Angeli, Canale 5. China Migone genuina vendesi fiorini 1. 2877

Trinciatrici per le stecche del Crisantemo presso Schivitz e comp.i Trieste. [illegible]

Fuochi bengalici ed artificiali di effetto sorprendente. Unico recapito per ordinazioni cartoleria Sinigaglia, via delle Torri. 2826

Ricerco rivenditrice appalto, bonne, cuoca, cameriera trattoria. Maurizio 7, secondo. 2874

Blouse Percal 95 1.20, Satin 1.50 1.80, Zephir 1.60 2.20, Blanche 1.50 1.80, Seta 4.50. Sottanne secession 3.50 Jess Barriera 15. 2868

Sacchetti uso scrittoio da f. 1.40, maglie rete 25, maglie Jäger 35, mutande tela 65, Blouse signora 65. Jess Barriera 15. 2868

Occasione cappelli guarniti da signora, grandissima scelta, per stagione avanzata vendonsi metà prezzo. Unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 39 (pianoterra). 2830

Assortimento carta da tappezzeria. Assumonsi l'applicazione della carta e la decorazione in pittura per stanze ecc. Mario Basevi, magazzino in cortile. Barriera vecchia 25. 2841

Fuochi artificiali e bengalici, specialità candele romane, cartoleria Trevi, via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 2848

Grandiosa esposizione mobili, palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. Stanze complete a prezzi inferiori di qualsiasi negozio. Dalla Torre. 2517

Mandolini, chitarre, strumenti occasione, vendonsi qualunque prezzo, come pure partita musica usata prezzo bassissimo causa imminente trasloco, vende filiale Stabilimento Schmidl, via Poste vecchie N. 16. 2558

Fuochi artificiali e bengalici, specialità racchette di giorno, ruote, vesuvi e fontane. Cartoleria Herber, adesso piazza S. Giovanni 4. 2704

Rinomatissimo „Disacidatore" toglie qualunque acidità vini. Unico depositario Austria-Ungheria, Everardo Callegari, Recapito caffè Chiozza, Trieste. 2773

Calli occhi pollini distruggonsi infallibilmente col cerotto preparato nella premiata farmacia Prendini. Un pezzo soldi 10. 2708

Preservativi francesi a prezzi miti, catalogo gratis per la provincia presso Gustavo Gal, Corso 4. 2726

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8 Spedizione ovunque. Wohl. Trieste Piazza Borsa 4 9225

Preservativi francesi, dozzina Corone 1, 2, 3, 4. «Alla Croce rossa», Piazza Grande sotto hôtel Garni, Trieste. 2882

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 3 Agosto d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Via del Lloyd 16 - suppellettili.
10 a. Via dell'Istria 203 - lapidi di pietra.
10 a. Via Giulia 49 - suppellettili.
10 a. Via Vicolo Cieco 4 - chiusura per scritt.
10 a. Via Riborgo 27 - vestiti.